N. 122 — Giovedì 4 Maggio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Giovedì 4 Maggio — N. 122

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 8
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze per tutte Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Pelloux annunzia le dimissioni dell'intero Gabinetto

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

S. M. il Re si riserva di decidere - Particolari dell'agitatissima seduta di ieri.

La Camera sospende i lavori.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta di mercoledì, 3 maggio.

Roma, 3, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Il bestiame italiano in Isvizzera.

FARINET, DI BAGNASCO e CREDARO interrogano il ministro di agricoltura e commercio per conoscere i criteri che hanno indotto il Governo italiano a togliere ogni proibizione all'introduzione del bestiame dalla Svizzera in Italia, senza reclamare uguale trattamento del bestiame italiano, malgrado le sue non inferiori condizioni sanitarie.

COLOSIMO, sottosegretario, dice che si sono iniziate pratiche diplomatiche col Governo svizzero e confida che avranno esito felice.

FARINET e CREDARO si riservano di ripresentare le loro interrogazioni rivolgendole al ministro degli esteri.

La distillazione delle vinacce.

FARINET, MANCINI e CREDARO interrogano il ministro delle finanze per sapere se, di fronte alle sempre peggioranti condizioni dei viticultori, non creda doveroso di modificare in senso meno gravoso le tasse e le formalità per la distillazione delle vinacce.

VENDRAMINI dichiara che il ministro non intende modificare le tasse per la distillazione delle vinacce.

Le dimissioni del Ministero Pelloux.

PELLOUX, presidente (*segni di viva attenzione*). In seguito allo svolgimento delle interpellanze sulla questione cinese, avvenuto nella seduta di ieri e di ieri l'altro, il Governo ha dovuto considerare la gravità della situazione che si è manifestata, e fa oggi la seguente dichiarazione:

« Dall'andamento della discussione è lecito di arguire che una grossa minoranza della Camera è contraria alla nostra azione in Cina, la quale avrebbe favorevole una lieve maggioranza (*Commenti, interruzioni*). Tutti però, favorevoli o contrari, si uniscono nel disapprovare il metodo seguito dal Governo in questa occasione. (*Commenti, interruzioni, rumori*)

« Dato un simile stato di cose, quale speranza si potrebbe avere di un risultato utile da un'ulteriore discussione? (*Commenti vivissimi, rumori all'Estrema Sinistra*)

« Il Gabinetto ha dovuto occuparsi in sommo grado dei risultati, qualunque fossero, che potrebbe avere un voto esplicito della Camera su una questione così complessa ed evitare sopratutto di compromettere gravissimi interessi di Stato in una risoluzione di ordine puramente parlamentare. (*Bene al Centro, interruzioni all'Estrema Sinistra*)

« Taluni oratori, e non pochi, pure approvando il concetto del Gabinetto dell'acquisto o dell'affitto della baia di San-Mun, disapprovano il metodo seguito e vorrebbero farne risalire la colpa più specialmente al Ministero degli affari esteri. Il Gabinetto non può acconsentire ad una simile sottigliezza e a questa separazione del programma dall'esecuzione e a questa distinzione delle responsabilità che deve assumere ed assume tutto intiero insieme al ministro degli esteri (*Bene! al Centro*), il quale ciò che avrebbe detto oggi troverà modo di far conoscere al Parlamento. (*Benissimo al Centro. Commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra*)

« Il Gabinetto non può dimenticare o fingere di ignorare che alcune cause incidentali, e direi collaterali, sulle quali non mi fermo, evidentemente hanno contribuito ad intorbidare una situazione parlamentare, la quale era così chiara e netta prima delle vacanze pasquali. (*Interruzioni vivissime all'Estrema Sinistra*) E difatti, a chi conosce molte cose ignorate dal pubblico ed il movente di alcune mutate idee, a chi ricorda qualche risposta avuta direttamente dal Governo quando aveva creduto opportuno di rivolgersi a persone autorevoli prima di prendere qualsiasi risoluzione intorno ad un argomento così grave, riesce veramente inaspettata la opposizione che ora si manifesta al Governo.

« Davanti a tutto ciò il Gabinetto ha dovuto esaminare quale fosse nell'interesse del Paese il suo dovere in una situazione simile. (*Commenti*) Non difficile gli sarebbe stato — e ciò risulta dallo svolgimento stesso delle interpellanze — difendersi, tanto sulla questione di merito — se l'Italia cioè dovesse o no rinunciare ad ogni azione nell'Estremo Oriente — quanto sulla via e sul metodo seguito, e dimostrare come quella modesta iniziativa commerciale di traffici nulla portasse da giustificare i timori manifestati circa una espansione militare. (*Commenti, interruzioni*)

« Più facile ancora gli sarebbe stato chiudere il rinvio a tempo indeterminato di quella qualunque mozione che fosse presentata alla votazione della Camera. (*Commenti*)

« Il Governo però ha creduto più patriottico e più conforme all'interesse generale di non provocare nè l'una nè l'altra votazione.

« Il solo accomodamento per parte nostra che fosse messo in votazione l'eventuale ritiro delle nostre navi dal Mar Giallo sembrò a noi atto talmente disdicevole all'onore, alla dignità del Paese che l'abbiamo senz'altro escluso. (*Benissimo al Centro*)

« In quanto alla votazione su una proposta eventuale del rinvio della discussione di una mozione, abbiamo considerato che, anche se certa la vittoria per parte nostra, nulla avrebbe risolto. (*Commenti*)

« In un tale stato di cose abbiamo creduto dover nostro di rassegnare le nostre dimissioni nelle mani di S. M. il Re. (*Commenti in vario senso*)

« Sua Maestà il Re si è riservato di deliberare. Intanto il Ministero resterà al suo posto pel disbrigo degli affari ordinari e per la tutela dell'ordine pubblico.

« Prego la Camera di sospendere i suoi lavori. » (*Commenti prolungati in vario senso*)

Le proteste dell'Estrema Sinistra.

BOVIO, a nome dei colleghi dell'Estrema Sinistra, lamenta che da qualche tempo a questa parte, i ministri si dimettano alla vigilia di un voto, per impedire alla Camera di pronunziare il suo avviso e di fare le necessarie designazioni. (*Approvazioni*) Ciò è anticostituzionale. Protesta contro questo [illegible] dello Statuto, e contro questo esautoramento della rappresentanza nazionale. (*Approvazioni, applausi all'Estrema Sinistra*)

MAZZA si associa alle parole dell'onorevole Bovio. Deplora che si sia voluto evitare un voto con un atto assolutamente incostituzionale. (*Conversazioni animate. Vivissimi rumori*)

La Camera sospende i lavori.

VOLLARO DE LIETO, avendo il presidente del Consiglio chiesto che la Camera sospenda la seduta, propone che si voti questa proposta. (*Commenti, rumori*)

Voci: « Votazione nominale! » (*Vivissime interruzioni, commenti*)

VAGLIASINDI, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, non crede occorra votazione. (*Rumori all'Estrema Sinistra*)

IL PRESIDENTE, dopo le comunicazioni del Governo, non essendo più possibili discussioni che conducano ad un voto politico, dichiara che la Camera sospende le sue sedute e sarà convocata a domicilio. (*Vive approvazioni*)

La seduta termina alle ore 15.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,10:

La Camera si popola oggi rapidamente, assumendo subito la fisionomia delle grandi occasioni. Le tribune sono tutte affollate; nell'aula si formano molti crocchi, nei quali si discute ad alta voce. Nè le discussioni cessano quando s'inizia lo svolgimento delle interrogazioni; anzi, allorchè *Zanardelli* annunzia: « L'ordine del giorno reca le interrogazioni », si odono esclamazioni e scoppi d'ilarità, che si ripetono quando il sottosegretario *Colosimo* comincia a rispondere all'on. Farinet.

Essendo i ministri radunati a Consiglio, siedono al banco dei ministri soltanto i sottosegretari Marsengo, Chiapusso e Colosimo.

Si fa un silenzio relativo allorchè l'on. *Marsengo* risponde a De Felice, uno dei pochi interroganti che fossero presenti.

De Felice provoca rumori ed ilarità quando premette: « Sarebbe inutile replicare ad un Governo che sta per andarsene..... » viceversa poi De Felice, svolgendo la sua interrogazione, divaga e declama, fra grandi rumori della Camera.

Intanto arrivano i ministri: prima l'on. Di San Marzano, poi Canevaro, Lacava, Palumbo. Invece Pelloux sale alla presidenza per conferire con Zanardelli.

L'ora riservata alle interrogazioni non sarebbe ancora passata, ma, appena l'on. Pelloux prende posto al banco dei ministri, la Camera si fa d'improvviso silenziosissima.

Sono presenti circa 350 deputati.

Pelloux comincia a leggere la sua dichiarazione a voce alta, fra intensissima attesa. Allorchè accenna alla *grossa minoranza* contraria, scoppiano vivaci interruzioni all'Estrema Sinistra, ove si grida: « Veniamo ai voti! » (*Rumori e proteste al Centro e a Destra*)

Le interruzioni dell'Estrema Sinistra ad altre frasi di Pelloux si ripetono parecchie volte, sempre con seguito di rumorose proteste dalle altre parti della Camera, ansiosa di intendere le conclusioni del Governo.

Avanti che Pelloux termini la sua dichiarazione, abbiamo un piccolo incidente grazioso: *Zanardelli*, raccogliendo una delle interruzioni dell'Estrema Sinistra, equivocando, apostrofa così Del Balzo: « Lei, on. Del Balzo, offende il Parlamento. »

Del Balzo, scattando: « Ma che c'entro io?! »

Zanardelli: « Lei ora offende me. » (*Vivissima ilarità*)

Costa Andrea: « Lo dissi io! »

Voci al Centro: « Basta! E' troppo! Finitela! »

L'annunzio delle dimissioni del Gabinetto viene accolto da commenti diversi. I paroloni dell'on. Bovio circa il colpo di Stato, le violazioni dello Statuto, ecc., raccolgono i battimani dei socialisti e dei repubblicani e violenti disapprovazioni da altre parti della Camera.

Dopo Bovio, vuol parlare ancora l'on. Mazza, ma i deputati si precipitano nell'emiciclo, attorniando i ministri. Moltissimi gridano a Zanardelli: « Copritevi! Sospendete la seduta! »

Zanardelli, eccitato, scampanellando, invita a prender posto, ma i rumori, le proteste contro Mazza, anche dalla Sinistra, continuano così alti, che Mazza finisce per sedersi.

Finalmente, allorchè Zanardelli si decide a dare la scampanellata finale, annunziando alla Camera che sarà convocata a domicilio, scoppiano grandi e generali esclamazioni di sollievo. L'aula si vuota lentamente, i deputati s'affollano nei corridoi, ove i commenti continuano calorosi.

Un dietroscena della dichiarazione di Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,35:

La dichiarazione di Pelloux ebbe varii retroscena. Quando Pelloux entrò alla Camera e salì dal presidente Zanardelli non lo informò della dichiarazione nè delle dimissioni; lo pregò soltanto di dargli la parola. Quando lesse la dichiarazione, Zanardelli si risentì di non essere stato informato, indi, non a caso, dopo la dichiarazione, diede insolitamente la parola a varii oratori, cosa che non si fa mai, perchè, annunziate le dimissioni, non vi è più un Ministero politico responsabile.

Il perchè dei due Consigli di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,40:

La necessità dei due Consigli di ministri che si tennero oggi va spiegata così: Nel primo Consiglio tenutosi stamane tutti i ministri dichiararono a Pelloux che mettevano i rispettivi portafogli a sua disposizione, lasciandolo arbitro di disporne come credeva.

Pelloux rispose che, avanti di accettarli, riteneva suo dovere di informarne il Re. Di qui la necessità di sospendere la deliberazione definitiva delle dimissioni, e, perciò, di rivedersi alle 14, dopo presi gli ordini del Re.

Il Consiglio delle 14 durò brevemente: Pelloux lesse ai colleghi la dichiarazione che già aveva redatta dopo essere uscito dal Quirinale, e i ministri l'approvarono senz'altro.

I soliti appelli al Paese dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,40:

Oggi, dopo la seduta della Camera, i tre gruppi dell'Estrema Sinistra si radunarono nella sala Roma, sotto la presidenza dell'onorevole Mussi. Tutti gli oratori furono concordi nella necessità di mantenere l'unione fra i tre gruppi. Si nominarono Mussi pei radicali, Bovio pei repubblicani, Costa pei socialisti, con incarico di redigere subito un manifesto da indirizzarsi al Paese. Si votò un vibrato ordine del giorno con cui si esprime biasimo contro la politica coloniale e si delibera di portare innanzi al Paese la discussione che l'Estrema Sinistra ritiene da tempo soppressa nella Camera.

Tale ordine del giorno è stato firmato da 52 deputati dell'Estrema Sinistra.

Le trattative per un Ministero Pelloux-Sonnino.

La difficoltà della situazione parlamentare.

La crisi sarà lunghissima.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 3, ore 18,50.

Come si prevedeva, l'on. Pelloux sarà certamente incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Conformemente a quanto vi telegrafai ieri sera posso assicurarvi che Pelloux ha aperto serie trattative per ricomporre il Ministero con l'on. Sonnino.

Le trattative non saranno tanto facili; non è ancora certo che l'on. Sonnino accetti, ma i suoi intimi assicurano che non è alieno dal seguitare nelle trattative.

L'on. Sonnino non si nasconde la gravità della situazione parlamentare, che dovrebbe affrontare con l'on. Pelloux al riaprirsi della Camera.

La questione essenziale è sempre quella della Cina: Pelloux ha oggi dichiarato che si ritirava per non compromettere la questione: ma in altri termini ciò significa che non vuole o non può rinunziare all'occupazione della baia di San-Mun.

Mi risulta anzi che non più tardi del 10 maggio l'occupazione sarà avvenuta.

L'on. Sonnino e i sonniniani sono sempre stati fautori dell'espansione coloniale sia in Africa che in Cina; perciò in questo sono perfettamente d'accordo coll'on. Pelloux, ma temono gli umori della Camera e non si nascondono la probabilità che nella Camera si trovi una Maggioranza contraria ad ogni azione dell'Italia nell'Estremo Oriente.

Forse, prima che si riaprano i lavori parlamentari, qualche eccitazione sarà svanita; ma il pericolo c'è, e l'on. Sonnino se ne preoccupa vivamente.

Nè è facile trovare uomini d'altri partiti che prendano parte alla combinazione Pelloux-Sonnino, la quale da sola non potrebbe essere vitale.

Attorno a queste figure principali occorrono figure secondarie. Dove prenderle? L'onorevole Prinetti è, come Sonnino e Pelloux, favorevole all'espansione coloniale, ma non ugualmente favorevoli sono tutti i prinettiani. Per resistere una combinazione pura Pelloux-Sonnino sarebbe costretta di appellarsi al Paese, ma è impossibile fare le elezioni sulla questione cinese.

L'on. Pelloux, che non ha voluto lasciar risolvere la questione dal Parlamento, non vorrà certamente lasciarla compromettere nelle elezioni generali.

Quindi si aggravano le difficoltà.

Gli amici del Ministero caduto sperano di vincere la riluttanza di qualche altro settore ad entrare nella nuova combinazione.

Ma tanto Rudinì quanto Giolitti paiono non volere assumere responsabilità alcuna per la questione cinese.

Pelloux, alludendo evidentemente a tali uomini, disse nella dichiarazione di averli consultati prima di intraprendere l'affare della Cina.

Ma mi risulta che il Pelloux loro espose essersi offerto un porto nella Cina e domandò se si doveva accettare. Al che Rudinì e Giolitti risposero: « Se offerto senza costo e senza spesa, potersi accettare; ma mantenendolo ai minimi termini. »

Ora invece si tratta di una vera spedizione ed occupazione militare, quindi è difficile che tali uomini accettino una diversa responsabilità ed aiutino il Ministero a risolvere la crisi.

Si crede che questa durerà almeno una quindicina di giorni, se pure si risolverà in questo tempo.

Scioglimento della Camera?

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

L'*Italie* dice che il fatto che l'on. Pelloux, anzichè attenersi alla consuetudine d'annunziare semplicemente le dimissioni, premise una lunga dichiarazione-polemica, venne dai parlamentari più notevoli interpretato come un indizio dell'intenzione nel Re di sciogliere la Camera.

L'*Italie* prosegue: « Si spera che, durante l'intervallo dello scioglimento della Camera e l'insediamento della nuova, tutte le obbiezioni cadranno davanti al fatto compiuto. »

Lo stesso giornale aggiunge: « Ignoriamo se l'on. Pelloux ed i suoi colleghi consiglierono al Re lo scioglimento della Camera; ad ogni modo, possiamo affermare che i capi delle varie Opposizioni non se ne mostrano allarmati. »

L'*Italie* termina dicendo che la crisi sarà lunga, difficile e laboriosa; è perciò inutile attenderne la soluzione prima di parecchi giorni.

Quel che dicono i giornali romani

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,45:

Commentando le dimissioni l'*Agenzia Italiana* scrive: « L'Estrema Sinistra ha tentato con insolite escandescenze di diminuire l'importanza dell'atto patriottico compiuto dal Governo, ma è facile intendere che quella parte della Camera, la quale ha ben altri e diversi obbiettivi, non poteva manifestare altrimenti il proprio disinganno. »

L'*Agenzia Italiana* aggiunge: « E' inutile avvertire che le varie voci messe in circolazione sulla soluzione della crisi mancano di fondamento, di vero. Fino a questo momento non vi ha altro che i varii colloqui avuti dal presidente del Consiglio col Re. »

La *Corrispondenza Politica* constata che tra le molteplici voci trova maggior credito quella di una nuova combinazione Pelloux.

Il *Fanfulla* non può astenersi dal deplorare il ripetersi delle crisi ministeriali che si svolgono o si compiono all'infuori del Parlamento.

L'*Avanti!* qualifica le dimissioni del Ministero siccome un colpo di Stato.

Il *Popolo Romano* dice che, data la natura delicata delle questioni che erano in giuoco, e la situazione parlamentare assai confusa, la decisione delle dimissioni del Gabinetto, comunicata alla Camera, era la sola che convenisse. Il *Popolo Romano* critica il contegno dell'on. *Zanardelli*, il quale, lasciando sfogare i radicali, si accorse alquanto tardi che, dopo le dichiarazioni del Governo, la parola spettava soltanto al campanello.

Lo stesso giornale constata che la Borsa di Parigi ha già salutato coll'aumento d'un mezzo punto nella nostra Rendita la partecipazione di Sonnino alla nuova combinazione.

Invece l'*Italie* dice che stasera a Montecitorio si credeva meno probabile la combinazione Pelloux-Sonnino. Aggiunge che si diceva che tale combinazione cadrebbe dopo 24 ore di inutili negoziati.

L'*Esercito* così commenta la situazione: « La risoluzione del Ministero ha impedito il prolungarsi d'una discussione che avrebbe indubbiamente scemato il nostro prestigio all'estero, compromesso i più gelosi interessi, accresciuto il discredito del parlamentarismo, e, sotto questo punto di vista, va altamente lodata, tanto più che questo riprodursi a breve scadenza di discussioni vane ha finito per ingenerare un senso di invincibile stanchezza nel Paese, il quale, bisogna pur dirlo, si sente sollevato e ricomincia a riprendere fiducia in se stesso solamente quando il Parlamento è chiuso. »

La *Tribuna* dice che, al punto in cui erano giunte le cose, Pelloux non poteva nè doveva fare altrimenti. Aggiunge che il Ministero avrebbe potuto, fin da principio, prevedere il pericolo e impedirlo.

La *Tribuna*, circa la risoluzione della crisi, aggiunge: « Crediamo che, pel modo onde si atteggiarono all'ultimo momento alcuni capi, la crisi non si risolverà a favore di quelli che la provocarono. Nulla sappiamo del Ministero Pelloux-Sonnino, ma non ci sembra improbabile per la logica delle cose. »

La *Tribuna* termina dicendo che il voto di tutti i patrioti dev'essere per un Governo solido e conforme alle molteplici necessità del paese.

All'ultima ora, il soddetto giornale dice che Pelloux si è recato nuovamente al Quirinale. Aggiunge che la sola voce attendibile si è che l'incarico venga riaffidato a Pelloux.

Il *Don Chisciotte* dice che dalla combinazione Pelloux-Sonnino uscirebbe fuori un Gabinetto del silenzio, perchè Pelloux non volle che si votasse e Sonnino non volle parlare. Il *Don Chisciotte* non crede che il Ministero futuro pensi a fare le elezioni senza l'amnistia e avendo per base la baia di San-Mun.

Si occuperà la baia di San-Mun.

Roma, 3, ore 20,50. — Stasera nei circoli di Montecitorio circolava la voce che il Ministero, appena occupata la baia di San-Mun, si sarebbe ripresentato tale quale. Vi trasmetto tale voce per debito di cronaca.

I lavori del Senato.

Roma, 3, ore 21,35. — Il Senato è convocato per domani, alle 15,30. L'ordine del giorno della seduta reca: « Comunicazioni del Governo ».

L'Ufficio centrale del Senato, che esamina il progetto sulle Casse ferroviarie, ha deliberato di continuare i suoi lavori malgrado la crisi. Oggi discusse parecchi articoli, arrivando fino al settimo.

Notizie dal Tigrè e dall'Eritrea.

La salute di Maconnen - Il ritorno di Troya.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,20:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza datata dall'Asmara, 17 aprile, la quale reca alcune notizie del Tigrè. Maconnen il 15 aprile giunse ad Adua. Egli si risente ancora della polmonite presa a Gondar ed ha chiesto con insistenza un medico e medicine. E' probabile che Martini gli invii il capitano Mozzetti, il quale è amico intimo del ras.

Maconnen avrebbe espresso il desiderio di aprire una via commerciale fra l'Eritrea ed il Tigrè per fare affluire le merci nel mercato di Adua, locchè avrebbe avuto buoni effetti commerciali e politici per la nostra colonia.

All'ovest tutto procede bene. Nell'Eritrea si attende col prossimo piroscafo il nuovo comandante, colonnello Trombi, la cui nomina destò sorpresa, perchè si riteneva nella colonia come certa la nomina del colonnello Pecori.

Col postale del 17 maggio rimpatrieranno il colonnello Troya e il capitano dei carabinieri Amenduni.

Esenzione dalla chiamata sotto le armi.

Roma, 3, ore 22,35. — Per gli effetti della esenzione dalla chiamata sotto le armi per l'istruzione il Ministero della guerra ha stabilito che i militari in congedo ascritti alle classi da richiamarsi nel 1899, che abbiano frequentato regolarmente il Tiro a segno nel 1897 e nel 1898, vadano esenti dalla chiamata.

I sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,50:

L'*Esercito* annunzia che il Ministero della guerra, anche quest'anno, concederà sussidi alle famiglie povere dei militari richiamati sotto le armi per l'istruzione, cogli stessi criteri con cui si è loro provveduto nello scorso anno, quello, cioè, di sussidiare le mogli e i figli minorenni che ne faranno domanda. I sussidi saranno giornalieri nella misura seguente: Capoluoghi di provincia e circondario: L. 0 50 alla moglie, L. 0 25 ai figli al disotto di 15 anni o di qualsiasi età, se inabili al lavoro. Altri Comuni: L. 0 40 alla moglie, 0 25 ai figli nelle condizioni anzidette.

L'assicurazione contro la mortalità del bestiame.

Roma, 3, ore 22,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui il ministro Fortis istituisce premi da conferirsi alle Associazioni di proprietari ed agricoltori che esercitino sulla base del principio cooperativo l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame. I premi sono uno di L. 2000, due da L. 1000 ciascuno, cinque da L. 400 ciascuno e cinque medaglie d'argento.

Onorificenza a Canevaro e Bettolo.

Roma, 3, ore 22,25. — Venne conferita agli ammiragli Canevaro e Bettolo la cittadinanza onoraria d'Atene per le benemerenze acquistate all'epoca dei torbidi di Candia, cooperando alla sistemazione dell'isola.

Come s'effettuò la partenza del Duca degli Abruzzi da Roma.

Roma, 3, ore 22,25. — Oggi il Duca degli Abruzzi s'è accomiatato dai Sovrani. L'assessore Galluppi si è recato al Quirinale per porgergli gli auguri di Roma pel suo viaggio al Polo.

Il Duca è partito stasera per Torino.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23,5:

La partenza del Duca degli Abruzzi per Torino ebbe luogo alle 21,30. Alla stazione egli fu salutato dal Re, accompagnato dai ministri Canevaro, Palumbo e Di San Marzano, da molti ufficiali di marina e dalle Autorità. Alla partenza del treno, la folla ha gridato: *Viva il Re! Viva il Duca degli Abruzzi!*

Al Quirinale.

Roma, 3, ore 22,25. — Il Re ha ricevuto in udienza l'on. Afan de Rivera e il barone Compagna.

L'on. Farini.

Roma, 3, ore 22,35 — L'on. *Farini* continua a migliorare.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Nella Commissione di vigilanza per l'amministrazione del Fondo per il culto. — Ghiglieri, presidente della Corte di Cassazione a Roma, è nominato presidente della Commissione di vigilanza per l'amministrazione del Fondo per il culto.

Corti di Cassazione e d'Appello. — Giorcelli, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione a Torino — Prospero, consigliere alla Corte d'Appello di Casale, per sua domanda è nominato presidente di tribunale a Conegliano — Calvetti, presidente di tribunale ad Urbino, per sua domanda è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Casale.

Tribunali. — Desenzani, presidente del Tribunale di Biella, è collocato in aspettativa per tre mesi, per infermità, lasciandosi per lui vacante un posto di consigliere di Corte d'Appello a Torino — Villa, presidente del Tribunale di Conegliano, è destinato al Tribunale di Biella — Gabotti, vice-presidente del Tribunale di Torino, è nominato presidente al Tribunale di Cremona — Gaillat, sostituto procuratore del re al Tribunale di Torino, è nominato procuratore del re al Tribunale di Borgotaro — Bocchiola, giudice al Tribunale di Aosta, è trasferto a Vigevano per sua domanda — Lenotti, giudice di tribunale a Nicosia, è trasferto ad Aosta — Mellini, giudice di tribunale a Tortona, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, per sua domanda è nominato sostituto procuratore del re presso il Tribunale di Torino — Gallenga, pretore a Mondovì, è nominato giudice di tribunale a Bari — Ravasio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Alessandria, è trasferto al Tribunale di Casale — Cossolino, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Casale, è trasferto al Tribunale di Alessandria — Torriani, segretario alla regia procura del Tribunale di Alba, viene aumentato del decimo lo stipendio.

Preture. — Lavagna, uditore, destinato a funzionare da vice-pretore a Torino, è nominato aggiunto giudiziario e destinato a funzionare da vice-pretore ad Asciano — Caccia, uditore, destinato a funzionare da vice-pretore a Torino, è nominato aggiunto giudiziario id. id. a Montaldo — Taglietti, id. id. a Torino, id. id. a Borgo Collefegato — Manacorda, uditore funzionante da vice-pretore a Pisa, è destinato temporaneamente vice-pretore ad Asti — Vennero accettate le dimissioni di Prefumo da vice-pretore a Genova — Re, uditore funzionante da vice-pretore a Torino, è trasferto a Banale, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare — Bongioanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore a Cuneo — Vennero accettate le dimissioni di Tonca da vice-pretore a Limone (Piemonte) — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da De Benedetti da vice-pretore in Asti.

Cancellerie. — Oliva, cancelliere alla Pretura di Strambino, è trasferto a quella di Chivasso per sua domanda — Marmon, vice-cancelliere alla V Pretura di Torino, è nominato cancelliere alla Pretura di Orbassano ed applicato temporaneamente alla Cancelleria della Corte di Cassazione di Torino — Allora, vice-cancelliere di pretura a Biella, per sua domanda è nominato sostituto segretario alla regia Procura del Tribunale di Milano — Buscaglione, sostituto segretario alla regia Procura del Tribunale di Milano, è, per sua domanda, nominato vice-cancelliere di pretura a Biella — Fichi, vice-cancelliere di pretura a Mercato Saraceno, è trasferto alla V Pretura di Torino.

Notari. — Reffo è nominato notaio a Buriasco — Martin, notaio ad Airasca, è trasferto a Roure — Pastò, notaio a Villar Pellice, è trasferto a Perrero.

Culti. — In virtù del regio Patronato, sono nominati: Gérard sacerdote alla parrocchia di Rodoretto e Piscrolo e Guiguzzino al canonicato di San Massimo.

Le feste per la « Sardegna ».

Portotorres, 3 (*Stefani*). — La città è imbandierata e animatissima. Stamane circa cinquemila persone visitarono la *Sardegna*. Alle ore 14 vi fu a bordo della *Sardegna* un ricevimento in onore del Comitato delle signore per la offerta della bandiera. Vi intervennero molte signore e le Autorità di Sassari. Dopo la visita della nave fu servito un *lunch*. Quindi vi furono adunanze animatissime. Stasera gli ufficiali della *Sardegna* si recheranno a Sassari dove si darà in loro onore un ballo in costume.

Le polemiche sulle rivelazioni di Du Paty de Clam.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 14,50:

Come si prevedeva, la gravissima deposizione di Du Paty de Clam, non essendo autentica, viene impugnata e difesa da persone che si dicono suoi intimi. Quindi stamane il *Figaro* risponde essere strano che, data la loro pretesa intimità col testimonio, essi non si trovino d'accordo. Sostiene esattissimo che Du Paty de Clam abbia proposto a Boisdeffre di incaricare Picquart di inquirere su Dreyfus; e così pure, che Paty de Clam abbia seguito il consiglio di Bertillon e di Cochefert. Lo stesso Paty de Clam lo disse diggià anche nel suo interrogatorio del 12 gennaio. Altrettanto si dica riguardo al *dossier* segreto consegnatogli da Sandherr e al commento consegnato a Mercier. Tutto ciò è tanto vero che il procuratore generale Manau minacciò di fare conclusioni tendenti a chiedere a Mercier tale commento.

Il *Figaro* mantiene inoltre l'esattezza di tutti gli altri punti contestati: a quanto all'articolo *Dixi* ricorda che Du Paty de Clam convenne della sua parte in ciò, come pure nelle lettere di Esterhazy al presidente della Repubblica, negli interrogatori del 12 e 13 gennaio.

Il *Figaro* aggiunge che la propria versione, anzi, si avvicina alla deposizione reale anche più che il verbale fattone nella deposizione scritta, che fu riveduta e corretta da Du Paty de Clam, il quale vi soppresse varii periodi, come quello in cui si afferma che egli aveva avvertito Cavaignac del falso di Henry, e ne aggiunse altri, tanto che un consigliere dovette rilevare tali omissioni e varianti che modificano la portata della deposizione.

Un'altra prova dell'innocenza di Dreyfus.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 3:

Il *Temps* dice: « La Corte di Cassazione possiede una circolare del ministro della guerra in data 17 maggio 1894, colla quale avvertiva gli ufficiali di stato maggiore che non si recassero alle manovre del 1894. Dreyfus non poteva perciò nell'agosto 1894 scrivere nel *bordereau* che partiva per le manovre. »

Cessione della zona neutra del Siam alla Francia

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 12,50:

Il *New York Herald* ha da Singapore che fu ceduta dal Siam alla Francia la città di Louang-Prabang, e tutta la zona neutra che si stende tra l'Annam (francese) e il Siam, secondo il trattato del 1884. Anche la città di Chantaboun, che si trova sul golfo del Siam, all'estremità meridionale della zona neutra, passa alla Francia.

Ciò dà grande impulso alle imprese francesi nel Siam e renderà possibile la costruzione della ferrovia da Bangkok, capitale del Siam, a Saigon, capitale della Cocincina.

L'Inghilterra, in cambio della sua adesione a tale cessione, otterrà Batman, nella penisola di Malacca.

LA SACRA ELOQUENZA

Ad ogni volta che si spande e cresce in Italia la fama di un nuovo predicatore, insieme con una grande curiosità una viva speranza mi sorprende: la speranza che sia sorto alfine il vero oratore religioso moderno, il consolatore della nostra anima tormentata e dubbiosa; e ad ogni volta finora io mi son veduto deluso. Ed io ho pur sentito i più celebri come i più umili oratori del pergamo, e anche ho ammirato in ciascuno di essi qualche singolare virtù, qualche bella qualità di eloquenza! Tuttavia nessuno mi è sembrato veramente degno dell'altissimo ufficio che gli era stato commesso. Ho ascoltato qua un parlatore facile impetuoso incalzante, là un discorritore signorilmente elegante; ho trovato chi, memori del buon Segneri, fioriva di rettoriche imagini il suo sermone, chi invece lo inaridiva scolasticamente con arguta dialettica, chi ancora lo variava di lunghe digressioni scientifiche: ho dovuto riconoscere ad alcuno fede e dottrina, ad altri facondia e fantasia; a molti sottigliezza di argomenti e abilità di logica; ma nessuno mi ha commosso, nessuno mi ha, sia pure per quel quarto d'ora di ascoltazione, condotto alla sua persuasione, nessuno ha rivelato me a me stesso confortandomi di una illusione: anzi, a meglio dire, nessuno mi ha profondamente interessato.

Ascoltandoli ho creduto talvolta di leggere un vecchio libro dalle carte ingiallite, mi sono imbattuto nei consueti sofismi, nelle solite quisquiglie scolastiche: quasi mi è parso discorrere con un morto da gran tempo, che ritornato d'improvviso fra noi, stranisse in vecchie fole; e uscendo dall'ombra delle chiese alla chiarità delle piazze, mi son sempre più intristito in un'amara conclusione: *La sacra eloquenza è un vero morto*, o almeno moribonda, presso a dar li ultimi guizzi, se qualche spirito moderno non la vivifica.

Questi, che dai pulpiti si rivolgono alle turbe, conoscono essi le turbe, ne comprendono le ansie, ne intuiscono i dubbi? Non si direbbe; poichè ripetono vecchi argomenti cingendoli di più vecchia rettorica; la loro parola non palpita, la loro imagine non splende, il loro ragionamento non costringe.

Come possono essi guarire i nostri mali? come possono fare il gesto del perdono se non sanno la terribilità dei nostri peccati?

Usciti giovani da' seminari, ove la scolastica li ha più accecati che scaltriti, e la teologia più sgomentati che sollevati: hanno in fretta, con desiderio di presto adempiere al loro sacro compito, scorso i libri più usi, imparato la dottrina, e l'argomentar connesso, per il loro ufficio; e si sono dati al predicar senza guardar se veramente ne erano degni: e meglio, se v'erano preparati con saldezza.

La vita rombava intorno a loro ed essi non hanno curato questo rombo, anzi han fatto delle mani suggello all'orecchio; vicende a vicende si sono succedute, ed essi non vi si sono commisti: passando tra 'l fango delle vie hanno appena sollevato il lembo della tunica per non inzaccherarla.

Essi sono andati con li occhi raccolti divotamente sui loro passi: e non hanno così considerato che il poco suolo, e i loro piedi fibbiati d'argento.

La luce è entrata nelle loro chiese quieta e rinfranta per cristalli, moderata da tende e cortine; gli incensi hanno purificato da ogni altro odor mondano li anditi e le navate dei loro edifici; l'onda del mondo si è rotta dinanzi alla pace delle loro abbadie silenziose fra 'l verde.

L'anima loro si è diffusa per i meandri delle sacristie, odorate di cera; e si è placata in tanta tranquillità di ore. Hanno essi conosciuto le vie dell'arte nuova, specchio della vita nuova? No: o assai superficialmente: poichè l'arte mondana non l'interessava.

E l'anima dei fratelli è rimasta loro ignota, ad onta di tutte le rivelazioni del confessionale: e sono rimasti ignoti, con essa, i travagliamenti, gli errori i dubbi che l'angustiano e l'inquietano.

Perciò, quando questi ministri di Cristo gridano dal pulpito severi e terribili contro un peccato: ci vien fatto di volgerci a guardare se alcun antico è dietro noi a ricever l'ammonimento.

Ah! non è più a noi che si possa parlar di terrori dell'aldilà, di inferni, di abissi, di orrende punizioni; poichè qui, in questa vita, è il terrore, l'inferno, l'abisso.

Noi non vogliamo attendere un promesso paradiso dopo la morte; ma vorremmo essere un poco consolati per l'asprezza della via che ci tocca per fare per giungere all'ignota mèta. Sì: noi non abbiamo fede; ma sospiriamo d'averla e ce ne troviamo smarriti.

Ah! se v'è tempo in cui la sacra eloquenza possa trionfare anche su increduli e scettici: è questo; se v'è tempo in cui la voce di un uomo possa espandersi con mirabili effetti su di una moltitudine perplessa: è questo; è questo tempo di grandi luci e di più grandi oscurità, di subite fiamme e di lunghi prostramenti.

Noi siamo sazi di incredulità; noi che abbiamo creduto alla virtù dell'esperimento, e siamo ridiscesi dall'anima alla materia, novellamente risaliamo dalla materia all'anima.

Ogni arte si fa mistica: ogni artista è volto con amore, sia pur ateo e rinnegato, alle forme cristiane: alla vita religiosa: e innamora de' suoi simboli, delle sue linee. Più ci piace il cortile di un chiostro che la libertà di una piazza, ove ci troviamo smarriti e dubitosi.

Di quali bagliori in tanta ruina non si accende la Chiesa!

Le penombre de' suoi colonnati, ove una lampada tremula picciola e remota, le ogive delle sue finestre per cui la luce si indiafana; lo splendor de' suoi altari, li ornamenti de' suoi ministri: i calici, le absidi, le pissidi, gli incensatori, le ancòre, le statue, i damaschi, i fiori, i pizzi: i camici, le stole, i piviali, ove la seta si stringe in minuti ricami e s'inebria nella ricchezza dei colori; gli incensi, le musiche! ma quale miglior bellezza per un'anima moderna?

E di tutto questo l'orator sacro non cura: come colui che ignora i tesori che difende.

L'oratore sacro dovrebbe rammodernar le sue orazioni: farle decorose di imagini, nobili di forma quando giovi: e umiliarle in una semplicità evangelica quando sia opportuno: sempre però derivarle da un'anima fraterna e conoscitiva.

Invece di intisichir su' libri e morire d'ammirazione per un Segneri, dovrebbe affacciarsi alla vita, non per piccioli spiragli di confessionale, ma per grandi finestroni; e contemplarla, e imbeversene.

Dovrebbe egli sentir il fremito che ci investe, comprendere il tedio che ci fascia, il fosco che ci ingombra, scorgere il raro sereno che ci rallegra; mescersi con noi, vederci nei diversi atti nelle multiple manifestazioni: come un letterato moderno, rintracciarci nelle cose più minute: e approfittando di questo squilibrio, afferrarci, ricondurci su quella via che secondo la Chiesa è la migliore: essere infine il nostro medico psicologico.

Allora la sua parola arricchita di tutte queste conoscenze, scenderà a noi dal pergamo bene accolta, e consolatrice.

Vinti e ricondotti gli intellettuali; il gregge è sempre seguace dovunque si volga il carro; il popolo seguiterà cantando.

Anche questo, ormai, soffre del nostro tedio ed è come noi miscredente: solo più tenace in sue abitudini e più avverso al nuovo continua a far le viste d'esser religioso: mentre in fondo non è: e subito fuor della chiesa ove si è lasciato addottrinare e ha mormorato le incomprese preci latine, ridiventa mercante e bugiardo, per non dir più.

Anch'esso si lascerà trascinare dal vero predicatore: e comprenderà che colui il quale si agita sul pulpito non è solamente uno studioso, uno istruito, un uomo *che sa*; ma ancora un *fratello*, un buon fratello di consolazione: e sentirà in sè oscuramente muovere qualche impeto.

Così tra gregge ed eletti, si ritroverà la via, si risperarà in una magnifica illusione.

Non chiediamo di meglio: illuderci!

Questo meraviglioso rimedio che noi chiediamo alla Vita, forse solo in questo momento ci può venir ancora dalla Chiesa.

Francesco Pastonchi.

Gli scioperi nella Svizzera.

Sciopero di orologiai — Sciopero di operai alle ferrovie. Timori a Zurigo.

Ci scrivono da Ginevra, 2:

L'inizio del mese di maggio sembra essere stato nella Svizzera il segnale di un rincrudimento generale negli scioperi.

Lo sciopero segnalato a Berna fra operai orologiai non accenna a finire. Il telegrafo segnala in questo momento un'adunanza tenuta dai padroni, in cui fu deciso di resistere. Dalla parte loro gli operai non sembrano meno risoluti. Ma un altro sciopero è ora scoppiato fra gli operai addetti ai lavori della linea ferroviaria Berna-Neuchâtel. Essi domandano un'aumento di salari. Questi operai sono in gran parte italiani.

La gendarmeria di Monst è stata rinforzata. Una ventina di agenti sono venuti da Berna. A Gurben si è chiamato sotto le armi una parte della truppa. Tutti questi timori a proposito di questi scioperanti sembrano esagerati. La cronaca non deve in fatti sino ad ora registrare nessun turbamento dell'ordine pubblico e nessun attentato alla libertà del lavoro.

Ma anche gli operai addetti alle officine metallurgiche di Zurigo, che già da qualche tempo hanno avuto a che dire con i padroni, hanno ricominciato ad agitarsi sempre nella stessa vertenza delle ore di lavoro e del salario giornaliero. Si spera tuttavia che, in grazia agli accordi avvenuti, il conflitto operaio non scoppi. Fra questi operai ci sono pochi a punto italiani.

Lo sciopero di Genova è finito.

Genova, 3 (*Stefani*). — Gli scioperanti delle tranvie elettriche decisero di riprendere domani il lavoro.

Lo sciopero del Belgio volge al termine.

Bruxelles, 3 (*Stefani*). — Il numero degli scioperanti diminuisce notevolmente nei bacini di Mons e del centro. Si spera che nel principio della settimana ventura si riprenderà completamente il lavoro.

***

Charleroi, 3 (*Stefani*). — La situazione dello sciopero è invariata.

Le conseguenze degli scioperi in Boemia

Hanerstein, 3 (*Stefani*). — Cento operai italiani addetti alla costruzione della ferrovia Hanerstein-Wasta furono pagati e licenziati dagli impresari dei lavori. Le Autorità presero misure per la partenza immediata degli operai licenziati.

Una nuova cura della tubercolosi.

Da Palermo:

All'Accademia di scienze mediche, oggi, Vincenzo Cervello, professore di farmacologia all'Università, lesse un'importantissima comunicazione sulla cura della tubercolosi polmonare.

Il metodo del dottor Cervello consiste nel far respirare ai tubercolosi un'aria medicata con vapori di formaldeide ottenendo un prodotto che chiamasi *gasolo*.

Esperimentando su ventisei infermi ricoverati all'Ospedale, tisici tutti, con diagnosi pienamente confermata, dal 15 gennaio in qua si sono ottenute dieci guarigioni e nove sono quasi guariti; degli altri sette alcuni sono migliorati, altri stazionari, due soli sono morti; essi, quando vennero ricevuti, erano in condizioni gravissime.

Nei dieci guariti e presentati oggi all'Accademia i sintomi obbiettivi della tubercolosi sono interamente scomparsi; tutti avevano un aspetto florido.

Il professore Cervello continuerà i suoi studi su larga scala, avendo il banchiere Florio messo a sua disposizione un sontuosissimo *sanatorium*.

Il trattato ispano-americano.

Chamon Moya rilasciato libero.

Madrid, 3 (*Stefani*). — La *Gaceta* pubblica il testo del trattato di pace ispano-americano, firmato a Parigi.

Il Tribunale militare ha rimesso stamane in libertà Chamon Moya, arrestato la sera del 28 aprile, durante lo spettacolo al teatro.

A Luzon.

Washington, 3 (*Stefani*). — Il generale Otis telegrafa da Manilla: « La colonna comandata dal generale Lawton s'impadronì ieri di Baliuag e dei villaggi vicini. Due americani rimasero feriti. »

L'apertura del Congresso al Brasile.

Rio Janeiro, 3 (*Stefani*). — Il Congresso fu aperto al tocco.

Elezioni generali in Rumania.

Bucarest, 3 (*Stefani*). — Oggi il presidente del Consiglio ha letto alla Camere riunite il Messaggio reale con cui scioglie il Parlamento. Un decreto fissa le elezioni della Camera all'8, 9 e 10 giugno; le elezioni del Senato al 13, 14 e 15 giugno.

Contro gli abusi elettorali in Ungheria.

Budapest, 3 (*Stefani*). — La Camera continua la discussione del progetto contro gli abusi elettorali. Il guardasigilli parla in favore dell'articolo che sancisce pene per l'abuso del pulpito nelle lotte elettorali. La Camera approva tale articolo.

La vita che si vive

Mi è venuta sott'occhio una proposta del dottor Berillon per migliorare la razza umana mediante un nuovo sistema di pedagogia basato sul principio scientifico della suggestione ipnotica.

Finora l'ingegno umano, per tenere l'umanità sul retto sentiero, non aveva saputo inventare di meglio che degli scapaccioni per i piccini e delle manette per gli adulti.

Ma l'esperienza ha dimostrato che questi rimedi punitivi hanno un'influenza assai limitata sulle nature ribelli.

Per questo l'inventore dei proverbi ha detto che a lavare la testa all'asino si perde il tempo ed il sapone.

Con la suggestione ipnotica le cose vanno invece diversamente.

In quattro e quattr'otto l'ipnotizzatore cambia l'uomo più bellicoso in una pecora mansueta, e la donna civetta in una tubante tortorella.

È la fine di tutte le liti, di tutte le discordie, di tutte le rivalità, di tutte le invidie che inquinano la vita sociale, e rendono spinosa questa via terrena che Dio ci ha imposta per giungere al regno dei cieli.

Il Governo sarà certamente il primo a giovarsi della cura Berillon per comporsi una maggioranza parlamentare.

Anzi non si parlerà più nemmeno di maggioranza, ma addirittura di unanimità.

E sarà davvero un confortante spettacolo quello di vedere tutta l'Estrema Sinistra precipitarsi dai suoi banchi e correre a stringere la mano al presidente del Consiglio al grido di: « Evviva Pelloux e il suo catenaccio politico! »

***

All'ufficio municipale per la cura ipnotica.

Un marito: « Signor dottore, ho accompagnato mia moglie, la quale da qualche tempo soffre di frequenti distrazioni..... coniugali. »

Il medico: « Le avete già somministrato qualche rimedio? »

Il marito: « Sì, signore, le ho somministrato delle infusioni di..... nervo di bue, ma la poveretta ha peggiorato. »

Il medico (alla moglie): « Sicchè voi, signora, non amate più vostro marito? »

La moglie: « Nossignore, non lo amo più: è un mostro! »

Il medico (fissandola): « V'ingannate signora; egli è sempre un bell'uomo. Guardatelo un po'?..... »

La moglie (guardando il marito): « È vero: è proprio bello! »

Il medico (imponendole le mani sul capo): « Egli ha, altresì, un carattere dolcissimo. »

La moglie: « Oh! Un vero pane di zucchero, lo so! »

Il medico: « Se qualche volta vi bastona, lo fa per il vostro bene. »

La moglie: « Lo credo. »

Il medico: « Del resto, se avete qualche desiderio insoddisfatto egli è pronto ad esaudirvi. »

La moglie: « Oh sì, ne ho uno. (Al marito): Vorresti essere tanto gentile di regalarmi un'altra infusione di nervo di bue? »

Il marito: « Ma subito, poverina. »

La moglie: « Quanto sei buono, amico mio! »

Il medico: « Eccovi dunque riconciliati. Da ora innanzi vi amerete sempre così. »

Il marito / *La moglie* } (all'unisono): « Sempre così. »

Ed i due coniugi si allontanano lieti della pace conseguita.

***

Una donna che affretterà col desiderio l'applicazione ufficiale della cura ipnotica è certamente la moglie di Simoniato Sante di Casale sul Sile, il quale, poveraccio! è afflitto da gelosia acuta a cui dà sfogo con frequenti flagellazioni sulle spalle della moglie.

Finora l'eco di questi dissidi coniugali non aveva varcato i confini delle pareti domestiche; ma l'altro giorno — così narra il *Resto del Carlino* di Bologna — il geloso marito non si accontentò più di risciacquare i suoi panni sporchi in casa, ma volle fare il suo bucato coniugale addirittura in piazza.

In un accesso di furore prese la povera moglie, le legò sul capo le sottane, e in questa curiosa toeletta la portò in mezzo al colto ed all'inclita raccolti sulla piazza, e là le somministrò una dose di scapaccioni sul..... confine inferiore della schiena.

Il corrispondente che narra la scenetta comico-tragica dice che la gelosia del Simoniato non ha fondamento.

Figuriamoci poi se ne avesse!

***

La penultima.

Fra due spacconi.

— Il soffitto della sala da pranzo nel mio castello è così alto che per vederne le pitture occorre un cannocchiale.

— La mia sala invece è così bassa che a tavola non si possono mangiare che fette di salame tagliate ben sottili.

***

L'ultima.

Al Ministero.

Il capo-divisione. — Ma che volete ancora? Ogni cinque minuti siete qui a domandarmi un parere.

L'impiegato (con molto rispetto). — Gli è che prima di fare qualche grossa bestialità desidero sempre di consultarvi.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Signora** (S'-ignora).

Per oggi: (Esennero): Monoverbo semplicissimo:

*

Leggete in quarta pagina

L'AMICA DEL RE

DALLE CITTÀ ITALIANE

Arresto di una finta monaca.

COMO, 2. — Oggi nelle ore pomeridiane s'aggirava per Appiano una monaca che recavasi per le case cercando di reclutare ragazze dai 10 ai 12 anni, col dire che le avrebbe condotte in un monastero. Dall'aspetto poco monastico si sospettò che fosse una finta monaca.

Arrestata dai brigadiere e condotta in caserma, essa dichiarò di non essere monaca e di chiamarsi Ponti Costantina, d'anni 47, di Valdidentro, provincia di Sondrio, residente a Como, e che cercava di reclutare ragazze per incarico del suo padrone, di cui non seppe o non volle dire il nome, il quale abita a Como vicino alla chiesa di San Nazzaro.

L'Autorità sta ora facendo indagini.

Una bambina soffocata da una chioccia.

MANTOVA, 2. — Ieri una chioccia inosservata salì nella stanza superiore della casa d'un possidente di Moglia di Gonzaga, nella quale dormiva in culla la bambina Salvacarri, di due mesi circa.

La chioccia salì sulla culla, si adagiò in atteggiamento di covare sulla faccia della bambina, la quale, non potendo respirare liberamente, morì soffocata.

Poco dopo la sventurata madre si recò nella stanza ove giaceva la sua cara piccina e non trovò che un cadaverino!

Un grande pellegrinaggio a Pompei.

NAPOLI, 2. — Il pellegrinaggio al Santuario di Pompei prende proporzioni enormi. Fu già visitato in pochi giorni da oltre 15,000 pellegrini, ed ora è un arrivare continuo di pellegrini. Tre treni ne riversarono oggi 5000 e ne sono annunciati altri.

Sotto il treno!

Ci telegrafano da Pavia, 3, ore 20,40:

Il treno n. 431, proveniente da Cremona, entrando nel pomeriggio d'oggi nella stazione di Pavia, investiva certo Vespasiani Carlo, di anni 63, fornaio, di Mezzanabigli, mentre attraversava il binario, causandogli gravissime fratture in diverse parti del corpo. Trasportato all'ospedale, gli vennero amputate la gamba destra e la mano sinistra. Si dispera di salvarlo.

La fuga di tre coatti anarchici.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 10,50:

Dalla colonia dei coatti a Lampedusa, di nottetempo, sopra una leggiera barchetta trovata sulla riva, evasero gli anarchici Enrico Malatesta, Giorgio Vivoli ed Eduardo Epifani. Non si conosce la loro sorte. Si crede che, se si sono salvati, si siano rifugiati in Tunisia.

Arresto di un anarchico italiano.

Lugano, 2 maggio.

(G.) — La Polizia ticinese ha arrestato a Maroggia un anarchico italiano, il Panizza, che fu già espulso dalla Svizzera subito dopo l'attentato Luccheni.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

3 maggio (Gesuinpo). — **Un grosso borseggio.** — Ieri l'altro, sul mercato del bestiame, a certo signor Bossano veniva involato il portafogli contenente l'ingente somma di oltre lire mille.

Per appropriarsi di sì rilevante bottino, il tiraborse ebbe ad operare un taglio nella parte interna della giacca del Bossano, precisamente sotto la saccoccia dov'era custodito il portafogli.

Del furfante non si hanno naturalmente indizi.

— **Una conferenza del dott. Barbato.** — Era annunziata per ieri sera una conferenza del dottor Barbato, nel locale del Circolo Gagliaudo. Avendo l'Autorità politica vietato l'uso di quel locale perchè troppo vasto, l'adunanza ebbe invece luogo alla sede della Democratica.

Le due sale dell'Associazione ben presto si riempirono; e la folla, che andava man mano crescendo, si accalcava su per le scale, in attesa che si facesse un po' di vuoto, che venne tosto colmato.

Dentro intanto si soffocava.

Il dott. Barbato, accolto al suo apparire da un lungo applauso, parlò per oltre un'ora con facilità d'eloquio, studiandosi di adattare l'argomento scientifico al pubblico che lo ascoltava, composto per la maggior parte di operai.

Accennò alle funzioni del socialismo nella società futura e fu equanime e temperato; nè cercò mai l'applauso con frasi ad effetto.

Alla fine, l'oratore socialista ebbe dal pubblico una calorosa ovazione, e lasciò di sè la più grata delle impressioni.

ASTI.

3 maggio. (cc.). — **Fiera e Concorso di bestiame.** — Oggi, favorita da un tempo splendido ebbe luogo la solita fiera annuale con un Concorso di bestiame promosso dal Comizio agrario allo scopo di incoraggiare l'allevamento bovino. Il concorso venne diviso in sette categorie, per ciascuna delle quali vennero posti a disposizione della Giuria moltissimi premi.

— **Un'altra grave disgrazia toccata alla famiglia Maccario.** — Come vi scrissi, fra le vittime dell'infortunio di lunedì causato dal crollo di una macchina pirotecnica fuvvi certo Maccario, rimasto gravemente ferito. Orbene questi cessò oggi di vivere. Quasi ciò non bastasse, ieri crollava la volta di una camera della di lui abitazione colpendo la moglie e alcuni bambini, i quali ne riportarono delle contusioni fortunatamente non gravi.

CARISIO.

3 maggio. — **Festa operaia.** — L'annunciata festa della locale Società operaia avrà luogo non l'8 corrente, ma domenica 14.

CUNEO.

3 maggio. (Fisa). — **Movimento di truppe.** — Per domani è stabilita la partenza per le sedi estive delle quattro compagnie di alpini, state in distaccamento nella nostra città durante lo scorso inverno.

La prima compagnia prenderà sede a San Giacomo d'Entraque, la quarta e la quinta a Tenda, e la sesta a Briga Marittima.

Per domani partirà pure la prima brigata del ventesimo artiglieria per le solite esercitazioni di tiro al campo di Lombardore, e sarà sostituita da altra brigata.

— **Commiato.** — Oggi il prefetto comm. Gloria, nominato prefetto di Verona, ha preso congedo dalle Autorità, dirigendo loro un'affettuosa circolare.

— **Tentato suicidio.** — Oggi, nei pressi della palancola di San Giacomo, gettavasi nella Stura certo M. L., debolomo. Un carrettiere, certo Tosello Bartolomeo, che transitava sul ponte in muratura, vistolo nell'acqua che si dibatteva nelle furiose onde, scese nel greto e, senz'altro, gettatosi nell'acqua vestito come si trovava, poteva trarlo alla riva, dando appena qualche segno di vita. In aiuto al carrettiere accorsero alcuni viandanti, prodigando le prime cure al sommerso e trasportandolo quindi all'ospedale in grave stato.

Non si conosce il motivo che ha indotto il povero uomo a tentare di togliersi così miseramente la vita.

PALLANZA.

A proposito di un suicidio. — Ci si prega d'avvertire che la notizia del suicidio del banchiere Caselli, a Pallanza, ci venne comunicata da un corrispondente straordinario.

VERCELLI.

3 maggio. (Lrr) — **Gravissimo incendio a Cascine San Giacomo.** — Ci giunge ora notizia di un gravissimo incendio sviluppatosi nella notte di lunedì scorso. L'incendio scoppiò in una tettoia di proprietà di tale Bertinotti Maria vedova Comandone, tettoia in cui si trovavano molta paglia, molta legna e alcuni attrezzi rurali. L'incendio in breve assunse spaventose proporzioni, comunicandosi a vicini caseggiati e tettoie di altri proprietari. Mercè l'opera di alcuni volonterosi accorsi, fra cui il reverendo don Ferrarotti, il fuoco verso le 3 potè venire domato. Nessuna disgrazia alle persone si ebbe a lamentare, se si eccettua qualche non lieve scottatura.

Il danno ammonta a sei o sette mila lire. I danneggiati sono quasi tutti assicurati.

— **Boschi in fiamme.** — Ieri, verso le 19, in territorio di Albano Vercellese, e più precisamente nei boschi di proprietà del Comune di Albano, siti in prossimità del fiume Sesia, scoppiò un gravissimo incendio, che rapidamente si estese, occupando la superficie di oltre venti giornate. Il danno, come si può capire, è grandissimo, ma il Comune è assicurato alla Società Reale. Non si conosce la causa dell'incendio.

Importanti provvedimenti presi dalla Giunta comunale di Novara.

Giunto ci telefona da Novara, 3, ore 21,30:

Oggi la nostra Giunta municipale tenne una importante seduta.

Deliberò dapprima, vista l'abbondanza delle somme giacenti presso la tesoreria municipale, di depositare alla Cassa depositi e prestiti 92,000 lire.

Prese quindi provvedimenti per la costruzione di una tettoia metallica per il mercato coperto degli ortaggi e della frutta.

Decise infine di chiamare civilmente responsabile delle sottrazioni dell'ex-tesoriere Beretta la vecchia Giunta che aveva deliberato di non voler depositare alla Cassa depositi e prestiti le cauzioni date in consegna al Comune.

Questa deliberazione implica la decadenza da consiglieri del marchese Tornielli e del commendatore Magnani Ricotti, che hanno fatto parte della Giunta contro cui il Comune di Novara intende ora di intentare un'azione civile per risarcimento di danni.

REATI E PENE

Il processo per la scoperta della bisca.

(*Pretura urbana di Torino*).

Udienza pom. del 3.

I testimoni.

L'avv. *Odilio Tabusso*, cui va dato tutto il merito e la lode per la brillante operazione, narra come sorse il Circolo, il quale, sotto il pretesto di intenti ricreativi, tosto divenne una vera bisca, dove minorenni e giuocatori cadevano facilmente nel baratro della loro rovina economica. Quando alcuno dei poveri *spennacchiati* navigava in cattive acque, trovava tosto al fianco il Colombo, il quale, anima pietosa, lo levava dalle angustie prestandogli somme di denaro, mentre altre persone si prestavano per l'*avallo*. Molte di queste cambiali furono sequestrate e fanno parte del corpo di reato.

Il Colombo è un pessimo soggetto, strozzino... emerito che, approfittando dell'inesperienza dei giovani, li trascinava a rovina. Le giuocate nel *Circolo Eden* erano ingentissime. In una sola notte una persona perdette L. 50,000.

A questa asserzione un imputato sorride con sarcasmo, ma viene redarguito severamente dal presidente.

Intanto erano giunte frequentissime lagnanze alla R. Questura da parte di parecchie persone, specialmente da poveri padri di famiglia, e perciò si diffidò il Colombo di chiudere il Circolo, ed infatti questi ubbidì; finse di cedere il Circolo allo Scala, ma effettivamente si formò una Società composta dal Balducci, dallo Scala e dal Colombo.

Il Balducci è già stato sfrattato da Torino, perchè proprietario di bische, è stato condannato per appropriazione indebita. E' impossibile che col solo impiego che aveva nel *Circolo Eden* potesse condurre una vita elegante e dispendiosa.

Anche dello Scala, che dichiarò il Balducci suo socio, non si dànno buone referenze. Reclami e sollecitazioni persino da Amministrazioni private e dal generale del Corpo d'armata insistentemente venivano presentate in Questura, poichè il Circolo prosperava sulle rovine di tante persone vinte dalla folle passione del giuoco.

Allora si stabilì un appostamento; si mandò una guardia vestita da fattorino telegrafico, con finto dispaccio, ma l'Avigdor, insospettito, non la lasciò entrare. Intanto, per nuove affermazioni, si seppe che un padre di famiglia aveva perduto 80 mila lire e che due suicidi recenti furono causati da gravi perdite ivi avvenute.

La sera del 27 aprile, dopo un appostamento di due ore, entrarono i funzionari, approfittando dell'uscita di alcuni giuocatori, che furono fermati. I particolari della sorpresa notturna furono dati ampiamente nella nostra cronaca. Se qualcuno è sfuggito, scappò senza dubbio per la finestra, facendo un salto dal secondo piano.

Nessuno fu trovato addormentato; del resto non è cosa inverosimile poichè, si fece un gran chiasso indiavolato tanto dagli agenti quanto dai giuocatori spaventati.

Dal registro risulta che duecento persone frequentavano il *Circolo Eden*, che se non avesse avuto carattere di bisca, non sarebbe stato precluso con tanta severità agli estranei. Infatti non si poteva entrare senza una parola d'ordine e l'Avigdor era a guardia di due porte sbarrate con catene.

Il teste, dietro la continua insistenza della Difesa, ripete sulla sua parola d'onore che nessun giuocatore potè sfuggire se non per la finestra. Sono insinuazioni malevoli e solite voci ostili alla Questura le dicerie che si siano lasciate sfuggire alcune persone perchè prelati o perchè altolocate.

Si domanda ancora al teste se ha potuto sapere a che cosa servivano le macchinette sequestrate. Egli vuole che fossero usate per giuochi d'azzardo, specialmente un congegno distributore di carte.

L'imputato *Marini* dice che esso non serve pel giuoco che era usuale nel Circolo, cioè il *goffo*, perchè questo è un giuoco nobile, anzi nobilissimo.

Avv. *Pasquali*: « È per questo che si chiama *goffo*? »

La deposizione del teste avv. *Tabusso* è durata circa un'ora e mezzo. Le medesime cose ripetono i testimoni avv. *Intoglietta*, delegato, l'agente *Sabattini*, il brigadiere Soro, *Gherardi Luigi*, sotto-brigadiere, e l'agente *Calligaris*.

L'avv. *Maissa* dà informazioni sul contratto tra il Colombo e lo Scala che crede seriamente concluso. Il che viene ripetuto dal teste *Matteo Cavaglià* e dal signor *Clapier Tranquillo*, che dà ottime informazioni dello Scala.

Insignificanti le deposizioni di *Mosca Vittorio*, *Bertozzo Giuseppe* e *Bellinzoni*.

Il *pretore* domanda al Colombo come spiega che le cambiali sequestrategli addosso sono firmate dalle persone frequentatrici del Circolo, mentre egli protesta di non appartenervi.

— Venivano al mio ufficio — risponde il prevenuto — a cercarmi per chiedermi imprestiti. E' una mera combinazione!

Richiamato il teste avv. *Tabusso*, egli accenna quali dei prevenuti furono sorpresi in atteggiamento di giuocare. Esclude tra questi il Cantini.

Il coltello sequestrato allo Scala pare servisse ai giuocatori per tagliare il sigaro ed il tabacco.

Le richieste del Pubblico Ministero.

Il P. M., avv. *Moscarillo* abbandona l'accusa per l'Avigdor, il quale si trovava nell'impossibilità di aprire la porta e quindi d'obbedire alle ingiunzioni della forza.

Abbandona pure l'accusa, chiedendo il non luogo a procedere, per Calligaris Attilio, Dionisio Giovanni e Aldo Cantini, perchè non sorpresi effettivamente a giuocare.

Domanda invece per tutti gli altri giuocatori imputati la condanna a 100 lire di ammenda.

Pel Balducci chiede gli arresti per mesi 2 e L. 2000 di ammenda, pel Colombo giorni 45 e L. 5000 e per lo Scala complessivamente mesi 4 e L. 2500 di ammenda, oltre alla multa di 50 lire per esercizio di bibite senza regolare licenza.

Il processo è rinviato a stamane, ore 9, per le arringhe.

Pretore: avv. Riviola; P. M.: avv. Moscariello; Difesa: avvocati Pasquali, Gatti-Goria, Abramo Levi, Allievo, Colombo, Ciarotti, Asteggiano, Malinverni e Moretti.

La Cassa Nazionale per le Pensioni in Tribunale.

Come abbiamo annunziato, i nuovi consiglieri della Cassa Nazionale per le Pensioni, stati eletti nell'assemblea del 30 aprile u. s., vista l'opposizione dell'antico Consiglio alla loro presa di possesso, hanno spiccato citazione, colla quale domandano che il Tribunale dichiari valida e regolare la loro nomina e mandi al presidente di insediarli nella carica.

La causa, chiamata con procedura celerissima, sarà spedita all'udienza di lunedì mattina, davanti al nostro Tribunale civile. Le ragioni dei nuovi consiglieri saranno difese dall'avv. Massimo Coppa: per l'antica Amministrazione dicesi che scenderanno in lizza i migliori campioni del Foro torinese, tra cui gli avvocati Brunò, Corioni, Cattaneo, ecc.

Terremo i lettori informati del corso di questa curiosa causa.

Intanto sappiamo pure che gli antichi consiglieri hanno proposto appello, in via di giurisdizione volontaria, contro il decreto del Tribunale che respinge la domanda di trascrizione ed affissione del verbale dell'assemblea di Napoli.

Il processo del « Carlo R. »

Abbiamo da Genova, 3:

Nel salonetto del Palazzo Ducale, dopo essersi trascinato per sei anni dinanzi ai Tribunali di Cagliari, Sassari e Napoli, che si dichiararono incompetenti, veniva stamane iniziato il processo del *Carlo R.*

E' ormai noto che a bordo di questo piroscafo, durante una traversata nel 1893 da Genova ad Isola Grande, nel Brasile, sarebbero avvenuti fatti di violenze, lesioni e maltrattamenti a danno dei passeggeri, fatti che, denunziati, provocarono l'intervento dell'Autorità giudiziaria, la quale rinviò a giudizio il comandante Cremonini, il commissario Berlingeri, il dottor Buscaglione, un infermiere e un capo-stiva, come responsabili in via penale, e come civilmente responsabili l'on. Gustavo Gavotti, noleggiatore del *Carlo R.*, e l'on. Edilio Raggio, armatore dello stesso piroscafo.

All'udienza di stamane mancava, per lutto domestico, l'on. Altobelli, patrocinatore delle parti lese, e quindi il processo fu rinviato all'udienza dell'8 corrente.

SPORT

Gruppo studenti tiratori.

Il Gruppo studenti tiratori di Torino festeggierà domenica ventura l'inaugurazione della propria bandiera. La cerimonia inaugurale avrà luogo nel salone del Tiro a segno al Martinetto alle ore 10,30, coll'intervento del Duca e della Duchessa di Genova, delle Autorità cittadine e delle rappresentanze. Seguiranno gare libere a tutti gli studenti degli istituti superiori e secondari, alle quali sono destinati diversi premi che saranno distribuiti il giovedì successivo.

Le iscrizioni alla Gara ed a socio cominciano giovedì 4 corrente al Martinetto.

Torneo internazionale di scherma.

Asti, 3 maggio.

(cc.) — Ieri e oggi continuarono le gare, che finiranno domani. Intanto stamane venne pubblicato il risultato della classifica spada, che è il seguente:

Prima categoria: Galante, Veyal, Liebman, capitano Montaldo, barone Gnetti, Grimaldi, tenente Drana, tenente Pietrasanta, Demaria, Pollani, Papa, Novach, Brezza, Grazzani, Massano, tenente Peluso, capitano Cerrarini, Neri, Gardella, Lacorte, tenente Agamennone, tenente Pizio, Angeletti, barone Contrada, Chinali, tenente Benetti.

Seconda categoria: Tenente Massara, Leoni, Pizzati, Albrizio, Foretti, Massaglia, Nascimbene, Rosselli, tenente Barberis, Ghisoli, tenente De Simone, Coggiola, Gualco, Mistotti, Azzaroni, Ramco, tenente Saliola, Paiola, Ghiglione, Mussa, Demichelli, Cicaglia, Oberti, Alobini, Carlevaris, Gallina, Morelli.

Presiede il Torneo il cav. Giordano Rossi assistito dal segretario cav. Rizzotti. Compongono la Giuria i maestri Vertecchi, Zucchi, Rognone ed il dilettante Morgari. Dirige gli assalti il maestro Sartori.

Arti e Scienze

***La moglie giovane*.** — La prima rappresentazione di questa commedia di Gerolamo Rovetta, al Gerbino, è fissata per martedì. E per il nome dell'autore, e per l'impegno che ci mette la Compagnia della Città di Torino noi auguriamo un ottimo successo.

Stasera replica degli *Amanti*.

La prima esecuzione della *Risurrezione di Cristo* avrà luogo stasera, alle ore 21, alla chiesa del Sacro Cuore di Maria. La serata si annuncia molto interessante; grande è l'aspettativa, e tutti i posti furono già venduti, malgrado gli elevati prezzi, che sono, per i posti a sedere, di L. 20, 15, 10 e 5, e, per i posti in piedi, di L. 3.

Ieri sera vi fu la prova generale, a cui era invitato un numeroso e scelto pubblico, e le principali Autorità cittadine. Dirigeva lo stesso maestro don Perosi che, al suo apparire, fu salutato da grandi applausi, i quali si rinnovarono molte volte durante l'esecuzione delle due parti dell'Oratorio.

Per ora ci limitiamo a segnare questi applausi, riservando al nostro critico musicale l'esprimere domani il suo giudizio sul nuovo lavoro perosiano.

Il maestro Perosi, giunto l'altra sera da Venezia, ha preso dimora presso i gesuiti, all'Istituto sociale. Avendo bisogno di quiete e di riposo, ha dichiarato che, con rammarico, non potrà ricevere le molte visite che gli furono annunziate, nè accettare inviti, fra cui doveva esservi quello ad un grande banchetto in suo onore.

Si trovano a Torino, in questa occasione, la nonna, i genitori, i fratelli, le sorelle ed altri parenti di don Perosi, venuti dalla nativa Tortona a salutare il maestro che illustra il loro casato.

Concorsi. — Sono aperti i concorsi alle seguenti cattedre:

Professore ordinario di economia politica nella R. Università di Cagliari.

Professore di storia moderna nella R. Università di Pavia.

Inviare le domande al Ministero non più tardi del 30 agosto, per il primo concorso, e 31 agosto per il secondo.

Pel commercio fra l'Italia e l'Australia.

Sul Queensland, e sull'Australia in generale, e sullo sviluppo che l'Italia potrebbe dare al suo commercio e alla sua emigrazione verso quelle contrade, un piemontese stabilito da ventisette anni colà si diffonde in una lettera privata che ci viene cortesemente comunicata dal rev. cav. G. B. Balangero, direttore spirituale del Convitto Nazionale il quale fu altra volta missionario in Australia, e scrisse un libro *Australia e Ceylan*. Scrive dunque al Balangero l'amico suo signor C. V. Fraire, di Envie (Saluzzo):

Nel 1865 la popolazione di Townsville consisteva di 150 persone, alla fine del 1898 si calcolava a 16,000 persone.

L'esportazione di Townsville nel 1865 fu di lire sterline 570, pari a L. 14,250; l'esportazione del 1898 salì a lire sterline 2,616,511, pari a L. 65,412,775. L'importazione del 1865 era di lire sterline 8145, pari a L. 203,625, e l'esportazione del 1898 arrivò a lire sterline 857,004, pari a L. 21,425,100. Nel 1868 entrarono nel porto di Townsville 20 piccole navi, nel 1898 approdarono 1217 navi della portata complessiva di 691,808 tonnellate.

Queste cifre dimostrano chiaramente, e senza commenti, le risorse, lo sviluppo e l'importanza di questa città nei suoi primi 34 anni.

La Colonia del Queensland abbraccia 668,497 miglia quadrati di terra ed ha 1800 miglia di spiaggia. La popolazione nel 1898 si computa a 498,553 persone, cioè circa quattro quinti di persona per miglio quadrato. In Italia credo vi siano circa 281 persone per miglio quadrato.

L'esportazione del Queensland per il 1897 consisteva in lana per il valore di lire sterline 2,486,925, pari a L. 62,173,125; in oro ed altri minerali prodotti delle miniere lire sterline 2,559,728, pari a L. 64,003,075; in carne gelata, zucchero, pelli, sego, madreperla ed altri prodotti lire sterline 4,000,000, pari a L. 100,000,000, facendo un totale d'esportazione, per l'anno, di lire sterline 9,091,557, pari a L. 227,288,925.

L'importazione del Queensland per il 1897 salì al valore di lire sterline 5,420,191, pari a L. 135,789,775.

La coltivazione della canna da zuccaro potrebbe dare impiego a molte famiglie italiane, colla probabilità di farsi presto indipendenti.

Grandi tenimenti di buona terra vengono adesso divisi in piccoli poderi; i proprietari li affittano o li vendono a lunghi pagamenti. Le Compagnie delle fabbriche centrali che fanno lo zucchero, si obbligano di comperare dall'agricoltore la canna da zucchero ed anticipano moneta sul raccolto crescente, agevolando la vita alle famiglie dei coltivatori.

Adesso che la Federazione delle sei Colonie dell'Australia è quasi certa, la coltivazione della canna da zucchero nel Queensland deve di certo avere un anche maggior sviluppo.

Questa Colonia non è propizia per impiegati, meccanici e persone dedite a mestieri. La Colonia essendo giovane e le città piccole, queste classi diventano presto troppo numerose; e la lingua inglese che è la sola lingua usata, rende molto difficile agli stranieri di classe civile e dediti a mestieri il trovare impiego.

Invece per i contadini e per le persone abituate ai lavori della campagna, ci sono migliaia di giornate di buona terra vergine che aspettano la mano d'opera per dare un buon raccolto. Le persone della classe agricola hanno probabilità di far bene, anche considerando le buone attitudini dei nostri contadini al lavoro ed all'economia.

Il modo più breve per recarsi nel Queensland al presente è di viaggiare coi bastimenti della Compagnia Germanica da Genova o da Napoli fino a Sydney, e dopo prendere un altro bastimento per Queensland.

Se si stabilisse una Compagnia di bastimenti italiani direttamente per l'Australia, toccando Singapore, Batavia, i porti principali del Queensland, Sydney, Melbourne, Adelaide e ritornando per l'Australia Occidentale, essa in tempo non lungo avrebbe un buon numero di passeggieri ed una buona quantità di merci.

Le principali nazioni dell'Europa, l'America ed il Giappone vanno a gara per assicurarsi una parte del commercio dell'Australia, e le diverse Compagnie di navigazione continuamente aumentano il numero e la grandezza delle loro navi. Perchè l'Italia non prende una degna posizione fra le grandi nazioni commerciali per una parte di questo commercio?

L'esportazione dell'Australia nel 1897 ammontava a lire sterline 55,880,332, pari a L. 1,397,008,300, e l'importazione a lire sterline 65,740,500, pari a L. 1,618,682,625, formando un commercio totale di lire sterline 121,626,857, pari a L. 3,040,651,425.

Data una simile progressione nell'aumento del commercio, non si può predire a quali enormi cifre esso giungerà fra pochi anni. E' quindi chiaro che una linea di navigazione italiana avrà molta probabilità di acquistare una parte di questo commercio e di aprire nuovi mercati all'industria italiana.

Circa novanta famiglie italiane e qualche centinaio di uomini soli (provenienti la maggior parte dall'Alta Italia) si trovano stabiliti in buone condizioni nelle diverse parti del Queensland; e di questi, trentuna famiglia affittano pezzi di terra e coltivano la canna di zucchero.

Il numero dei nostri connazionali aumenta ogni mese, ma la difficoltà del viaggio e il disturbo di cambiare bastimenti non faciliterà mai l'emigrazione dall'Italia.

Finchè una Compagnia di navigazione italiana non tocchi regolarmente la spiaggia del Queensland, questa emigrazione non avrà una grande importanza.

Lo scrittore di queste linee — il signor Fraire, che da 18 anni esercita un avviato

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (42)

L'INNOCENTE

ROMANZO

di EDOARDO DELPIT

X.

— E adesso, miei cari amici, io vi lascio; non farei che imbarazzarvi.

E' in quei termini che la signora di Mesneville s'era accommiatata dalla coppia felice, che non aveva fatto grandi sforzi per trattenerla. La passione comincia..... e finisce..... coll'egoismo. Quella d'Armando e Maria era d'altronde molto spiegabile. Avendo messo due anni a nascere non era che più prepotente. In quali estasi si sprofondarono quelle due anime da tanto tempo l'una dell'altra e da così poco tempo veramente unite è più facile imaginarlo che descriverlo.

I mesi succedettero ai mesi; la signora di Mesneville ebbe ogni tanto un'eco delle loro gioie e fu la prima avvertita delle speranze materne della signora Durfort.

Ella ne fece parte al signor Norberto Durfort. Questi era anche stato informato da lei di tutto l'accaduto a Parigi, dei malintesi fra Armando e Maria, malintesi che erano poi riusciti alla concordia la più completa. Egli non aveva mostrato di dare grande importanza a tutto ciò. Forse, avendoli sempre lontani, non pensava più guari ai suoi figli, forse il lavoro incessante al quale si dedicava tutto dominava il resto; il fatto è che i racconti della signora di Mesneville erano stati accolti con apparente compiacenza, ma senza curiosità. Si sarebbe detto che egli già avesse indovinato che così doveva essere. La sua vita continuava come pel passato, nell'accumulamento dell'oro. A profitto di sua nuora, naturalmente; nessuno ne dubitava e tutti lo ammiravano.

Ma tutti avevan torto, perchè Norberto non pensava che a trarre, da suo figlio e da sua nuora, rappresaglie terribili. Adesso, più che Maria, egli odiava Armando. Il progetto di divorzio, saputo dalla signora di Mesneville, gli aveva completamente aperto gli occhi. Sino allora egli poteva ammettere, che, per un capriccio di scienziato, eccitato da un caso patologico strano, Armando si dedicasse tutto al suo studio e tentasse con ogni mezzo di prolungare un'esistenza irrimediabilmente condannata. Quel capriccio serviva i suoi piani, gli forniva i mezzi di riparare nella più larga misura l'imperdonabile sciocchezza del contratto di matrimonio. Gli avevano lasciata la gestione della fortuna; con rapidità meravigliosa, più che mai roso dalla febbre dell'oro, egli si serviva dei capitali per colossali imprese che dovevano dargli, che gli davano, benefizi enormi. E le sue commozioni, le sue allegrezze davanti ai bei risultati palpabili, il piedestallo dei milioni segretamente elevato sotto all'erede del suo nome gli pareva la quintessenza dell'amor paterno. Non era per Armando che egli faticava, che adoperava tutta la sua attività, tutta la sua intelligenza? Per dire il vero, questi gli teneva luogo di cassa forte; egli amava ora il suo vizio, nulla di più.

Ma quando seppe la verità una collera immensa lo invase, implacabile. No, non era il medico che aveva agito, era un Don Chisciotte, un sentimentale grottesco che lo aveva ingannato in tutti i modi, che gli aveva mentito per strappargli la pupilla, per farla libera e forte e darla ad un altro! Il caso soltanto lo aveva impedito, il caso di una sentimentalità più stupida ancora delle altre. Senza la storia dell'amore era la rovina, era peggio che se Maria avesse sposato Paolo di Mesneville, perchè il nuovo titolare al quale Armando pretendeva cederla avrebbe voluto dei conti..... dei conti adesso impossibili a rendere..... sarebbe stato preso colla mano nel sacco..... Alla stima del mondo egli non ci teneva, la calpestava..... ma il mondo egli voleva dominarlo dall'alto del suo disprezzo..... ed ecco i due abissi nei quali freddamente suo figlio tendeva a farlo cadere..... una miseria irreparabile, una inaccettabile decadenza.

Ah! Come voleva vendicarsi!

Nel suo cuore ulcerato, pieno di fiele, era morto, ben morto, l'unico fiore che mai vi fosse sbocciato: il suo amore per suo figlio. Armando e Maria sarebbero adesso nella medesima linea, presi nella medesima condanna. Come render loro, al centuplo, il male che erano stati sul punto di fargli? Annientare i loro milioni? Nulla di più facile; ma il male sarebbe più grande per sè che pei colpevoli, perchè Armando poteva sempre guadagnare da vivere largamente anche con una famiglia. Gettare nella serenità di quella famiglia l'ombra dei sospetti, il dubbio reciproco? Bah! Di ciò le donne non muoiono e neppur gli uomini. Aspettare la nascita del figlio, la qual nascita, dato il precedente della signora di Ginervy e lo stato di salute per tanto tempo precario di sua figlia, permetteva la speranza di uno scioglimento propizio? No, ciò era ancora incerto; ci voleva un colpo in piena felicità, bisognava far cadere un fulmine.

Sì, ma come?

Norberto aveva certamente disperato di trovare il come, perchè i suoi figli non ricevevano da lui che prove d'affezione. Se non aveva l'aria di ascoltare con grande interesse tutti i racconti della signora di Mesneville, egli diveniva con Armando molto comunicativo nelle sue lettere, quasi espansivo, affettuoso; insomma non era più affatto l'uomo di cui Armando aveva mille ragioni di paventare. Fece così bene, che non potendo, a cagione dello stato di Maria, andare alle Falaises, i due giovani lo pregarono di venire a Louveciennes. Egli venne e fu oltremodo paterno. In luogo della fanciulla abituata nel passato a tremare davanti a lui, fu una giovane donna gaia, esultante, tranquilla che lo accolse. Un'ombra oscurò un istante la fronte di Durfort. In lei risuscitava la madre, ma più fine, più graziosa, più bella, un'altra signora di Ginervy, colla medesima espressione d'immensa felicità, sorgente di tanta collera, di tanto odio; ma egli non si tradì, si piegò alle carezze, ne prodigò. Fece la segreta ammirazione d'Armando.

— Non puoi immaginare come sono felice — gli diceva suo figlio.

— Ma sì, ma sì, la signora di Mesneville me lo aveva detto. D'altronde tua moglie è deliziosa.

— Non parlo della felicità che m'è venuta da lei, parlo di quella che mi viene da te.

— Ah!

— Allora è finito..... ben finito?

— Che cosa?

— Non fai più alcuna differenza fra Maria e me?

— Nessuna: sta tranquillo.

Norberto Durfort lo provò; sua nuora fu da lui circondata di cure commoventi. Armando, un po' diffidente dapprincipio, sentì rinascere tutte le fiducie del passato, di quando suo padre era per lui il più nobile, il più grande, il più generoso degli uomini. Egli partiva al mattino, rientrava il più presto possibile e trovava sempre Maria col volto raggiante, il signor Durfort colla solita aria buona, affettuosa.

Durante l'assenza del dottore, suocero e nuora passavano il loro tempo in perfetta armonia. Pieno di premure per Maria, Norberto si preoccupava continuamente di lei.

— Fa attenzione! Vai, vieni, corri..... nel tuo stato.....

— Oh! non abbia timore; sono forte.

— Non lo si è mai troppo nella tua condizione.

Continuamente egli le ricordava il prezioso pegno d'amore che ella portava in sè; faceva meglio che ricordarglielo, la obbligava a precauzioni infinite; una madre non sarebbe stata tanto esigente.

(*Continua*).

Spettacoli di giovedì 4 maggio.

CARIGNANO, ore 20,30: *Rigoletto*, opera; *La fata delle bambole*, ballo — Ingresso L. 2.

GERBINO (Comp. dramm. Bianca Iggius), ore 20,15: *Amanti!* — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. d'operette Calligaris-Lombardo), ore 20,40: *Le maréchal Chaudron* (Serata Diana Pinelli) — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Gravina), ore 20,45: *La bella profumiera*. — L. 0 70.

CHIESA S. CUORE DI MARIA, ore 21: *La risurrezione di Cristo*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Artiglieria: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca: L. 1, tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Mineralogico — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Antichità — Palazzo Reale — Villaggio Medioevale — Castello Medioevale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Vedetta Alpina e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini): L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

commercio di drapperie a Townsville, nel Queensland — afferma poscia che le leggi di quella Colonia sono anche più liberali di quelle dell'Inghilterra; e termina cortesemente, dichiarandosi pronto a fornire schiarimenti ai suoi connazionali che glie ne richiedessero.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Viaggi di Principesse. — La principessa Letitia partì stamane alle 5,45 per Venezia.

Principe indiano di passaggio a Torino. — Ieri, nel pomeriggio, passò per Torino, proveniente da Brindisi e diretto a Parigi, il principe indiano Dhuleep Singh.

Che tempo farà in maggio. — Ecco le predizioni che si fanno sul mese di maggio:

Pioggie relativamente all'ultimo quarto di luna che comincierà il 2 e finirà il 9. Acquazzoni frequenti nell'Alta Italia. Crescita di corta durata dei corsi d'acqua. Mediterraneo e Adriatico agitati. Tempo variabile al novilunio, che comincierà il 9 e finirà il 17.

Brezze sul Mediterraneo, sull'Adriatico e sull'Arcipelago dall'11 al 12 e dal 15 al 16.

Dal tempo al primo quarto di luna, che comincierà il 17 e finirà il 24. Principio dei calori nella zona meridionale della Francia e nei paesi limitrofi al bacino mediterraneo.

Partenze propizie per le stazioni termali. Principio della villeggiatura.

Caldo al plenilunio, che comincerà il 24 e finirà il 31.

Partenze definitive per le grandi stazioni termali e per le stazioni balneari del Mediterraneo, dell'Adriatico e dell'Arcipelago. Brezze leggiere sull'Oceano e sui mari interni.

Carattere del mese: piovoso al principio, variabile verso la metà, caldo verso la fine. Nell'insieme, generalmente bello. Navigazione facile.

Statistica dell'Istituto antirabbico nel 1898. — Durante l'anno 1898 si presentarono all'Istituto antirabbico municipale di Torino annesso al laboratorio batteriologico dell'Ufficio d'igiene, 441 persone morsicate da animali rabbiosi o sospetti di esserlo.

Di queste 441 persone, solo 231 furono sottoposte alla cura antirabbica col metodo Pasteur, giacchè per le altre 210 si potè accertare che l'animale morsicatore non era rabbioso.

Sono così 5160 persone morsicate che si presentarono all'Istituto dal giorno in cui si istituì a Torino la cura antirabbica (30 settembre 1886), di cui 3037 subirono la cura.

Durante il 1898 non vi fu mortalità nelle persone curate. La mortalità generale fra le 3037 persone curate dal 1886 a tutto l'anno 1898 è di 0,09 0[0].

Echi dell'incidente al teatro Carignano. — In seguito alla querela sporta dai pompieri, l'Autorità giudiziaria spiccò ordine d'arresto contro il basso sig. Gaudio Mannucio, il quale, chiamato ieri in Questura, vi fu trattenuto e inviato più tardi alle carceri.

I ladri. — Ignoti ladri, muniti di leve, penetrarono nell'abitazione della signora Corsino-Piccolini Margherita, in via Consolata, N. 15, piano 5°, e vi rubarono L. 360, un orologio con catena d'oro ed altro orologio d'argento.

Arresto. — Ieri venne arrestato Tuninelli Michele, d'anni 18, studente, da Palermo, riconosciuto autore di furto di una bicicletta in danno del signor Patrucco Enrico, il quale l'aveva momentaneamente abbandonata.

Una povera tapina. — Ieri sera, alle 21,30, una povera donna male in arnese, dell'età dai 30 ai 35 anni, scema e sordo-muta, si aggirava smarrita nel parco del Valentino.

Una guardia municipale, informata da una signora, accompagnò la povera donna in una locanda di via Bellezia, ove passò la notte.

La poveretta non ha denari e non possiede alcun documento da poterla identificare.

Due malori improvvisi. — Ieri mattina il calzolaio Girardi Maurizio, d'anni 60, venne colto da improvviso malore nei pressi della chiesa della Consolata e, cadendo al suolo, si ferì leggermente al mento.

Un generoso signore, rimasto incognito, noleggiata una vettura pubblica, accompagnò prima il Girardi nella farmacia Vigliano, quindi lo condusse a casa, consegnandolo alla famiglia.

— Nel pomeriggio, il pensionato Milanese Enrico, d'anni 65, mentre passava sulla passerella della stazione di Porta Nuova, fu sorpreso da svenimento e cadde al suolo. Rialzato da alcune pietose persone, venne poi da due guardie municipali accompagnato alla sua abitazione.

Un bravo conduttore tranviario. — Ieri sera, verso le ore 21, in piazza Solferino, presso l'entrata del teatro Alfieri, il ragazzo Baldo Antonio, d'anni 8, correndo colla spensieratezza dell'età sua, andò a cacciarsi innanzi al carrozzone elettrico N. 35 della Società Alta Italia, dal quale fu urtato e gettato al suolo. Fortunatamente però il conduttore Valpreda Luigi, d'anni 30, fu pronto a fermare istantaneamente il carrozzone proprio rasente al ragazzo, il quale, non avendo riportato male di sorta, si rialzò e se ne andò tosto a casa.

Un legnaiuolo di contrabbando. — Due guardie rurali sorpresero ieri certo Gobetto Domenico mentre, in un bosco in regione San Vito, era intento a tagliare dei rami secchi, di cui eransene già fatto un fascio del peso di circa 3 miriagrammi.

I due agenti accompagnarono quel legnaiuolo di contrabbando dal massaio del proprietario di quel bosco, il quale massaio, dopo esserti fatto restituire la legna rubata, dichiarò di non voler dar querela per furto, epperciò il ladruncolo fu lasciato libero.

L'odissea di un ragazzo dodicenne. — Ieri, verso le ore 19, si presentò alle guardie municipali il ragazzo Oggero Giuseppe, d'anni 12, da Alba, il quale raccontò di essere giunto il giorno prima a Torino con suo padre e aver passata entrambi la notte sopra una panca pubblica. Al mattino si era smarrito, e dopo aver vagato tutto il giorno per le vie della città non era riuscito a rintracciare il genitore.

Siccome il povero ragazzo era digiuno da circa 24 ore, gli venne fatta somministrare una refezione e quindi venne accompagnato in locanda in attesa di ulteriori provvedimenti.

Tre lievi incidenti ciclistici. — Ieri a mezzogiorno il tipografo Vergnano Giuseppe, d'anni 34, si recò dalle guardie municipali della sezione Monviso per farsi medicare una lieve ferita al dorso della mano sinistra che disse aver riportata sul corso Vittorio Emanuele, in seguito ad investimento di un velocipedista rimasto sconosciuto.

— Un'ora più tardi, certo Midalo Natale, d'anni 18, mentre passava in bicicletta innanzi alla stazione di Porta Nuova urtò, senza però farlo cadere a terra, certo Reglietti Natale, d'anni 10. Nel frangente, una cassettina contenente una bottiglia di rhum, che il Reglietti teneva sulle spalle, cadde al suolo frantumandosi.

Due guardie municipali fecero scambiare le generalità fra l'urtante e l'urtato.

Infine, pure nel pomeriggio di ieri, presso la casa N. 9, di via Nizza, il negoziante Verra Giovanni Battista, venticinquenne, investiva accidentalmente colla bicicletta certo Renzi Luigi, d'anni 45, imballatore, e caddero tutti due al suolo.

Il solo velocipedista ebbe a riportare una lieve ferita alla mano destra.

Una guardia municipale dopo aver fatto scambiare le generalità ai due caduti, accompagnò il ferito in una vicina farmacia e colà fu medicato dal dottor Ostano, che lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Dita schiacciate da un bilanciere. — Ieri mattina, l'operaio Pomato Maria, d'anni 21, era intento al proprio lavoro nello stabilimento metallurgico del signor Matossi Andrea, in corso Brescia, N. 11. Ad un tratto, non si sa come, si lasciò cogliere la mano destra sotto un grosso bilanciere e ne ebbe schiacciate completamente due falangi delle dita indice e medio.

Dallo stesso proprietario signor Matossi la poveretta venne medicata provvisoriamente col preparato antisettico, poscia due operai l'accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni; i sanitari non si pronunziarono ancora sulla sua guarigione.

Un ragazzo che cade da un ammezzato. — Poco prima delle ore 17 di ieri, il ragazzo Griglia Carlo, d'anni 7, abitante in via Artisti, numero 18, sportosi troppo dal parapetto della finestra della camera sita negli ammezzati, perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante via. Nella caduta il piccino battè violentemente del capo sul marciapiedi, fratturandosi l'osso frontale.

Raccolto da certo Colombo Felice, il caduto venne portato tosto alla vicina farmacia Biglia, ove venne provvisoriamente medicato, dopo di che una guardia municipale, unitamente alla madre del ragazzo stesso, lo condusse al San Giovanni e colà venne ricoverato in grave stato.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica; un portamonete contenente 9 soldi; uno spillone; un rilievo di un piano di stabile; un guanto; un [illegible] per ricamo; un portamonete con pochi centesimi; un paio di forbici.

Voci del pubblico. — Riceviamo:

Per via Napione. — Gli abitanti di questa via da due mesi in qua non sono proprio da invidiare. Quasi non bastasse le barricate di ghiaia, di sabbia, di terre che la ingombrano causa i lavori di fognatura, nelle ore pomeridiane, cioè dalle 16 fino al tramonto, è un continuo suonare di organetti, specialmente in fondo a via Santa Giulia, ove trovasi una casa di..... tutti. Oh! non potrebbe l'Autorità mettere fine a questo stato di cose e dare un po' di pace anche agli abitanti di questa regione?

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società ingegneri ed architetti — Adunanza sabato, 6, alle ore 20,30, per udire una conferenza dell'ingegnere cav. uff. Giuseppe Spera di Roma su un *nuovo sistema d'esercizio ferroviario.*

Circolo Filologico di Torino. — Domenica, 7, alle ore 15, l'on. Emilio Pinchia leggerà la terza parte della sua conferenza *Il testamento del secolo* trattando il tema: *Il pensiero.*

I biglietti d'invito si distribuiscono presso la segreteria del Circolo e presso le librerie Streglio, Casanova, Lattes e Rosenberg e Sellier.

Società Nazionale zootecnica. — Assemblea generale domenica 7, alle ore 14, nel locale sociale, via Carlo Alberto, 40.

Ospedale oftalmico. — L'assemblea ordinaria della Società di beneficenza avrà luogo in seconda convocazione, alla sede dell'Ospedale, via Juvara, 19, domenica, 7 maggio, alle ore 15.

STATO CIVILE. — Torino, 3 maggio 1899.

NASCITE: 21, cioè maschi 16, femmine 5.

MATRIMONI: Alasonatti Luigi con Cotti Maddalena — Botta Andrea con Femina Anna — Chiarbonello Andrea con Genotto Marianna — Rosso Lorenzo con Champion Natalina.

MORTI: Nollard Elvira (ved.) n. Nobile Gozani di San Giorgio, d'anni 66, di Roma, agiata, piazza Vittorio Emanuele I, 21.

Rossi C., id. 8, di Torino, scolaro, via Sant'Anselmo, 1.

Pinoglio Gentile, id. 27, di Torino, muratore, via Buniva, 12.

Girio Adelaide (ved.) n. Brofferio, id. 86, di Castelnuovo Calcea, agiata, via Botero, 1.

Comoglio Giuseppina, id. 73, di Torino, casalinga, via Saccarelli, casa parrocchiale.

Ferrari Luigi, id. 48, di Bogogno, gazista, stradale Vercelli, 62.

Saracco M. (v.) n. Birolo, id. 77, di S. Sebastiano da Po.

Regis Giacinto, id. 66, di Torino, fornaista.

De Orsola Dionigi, id. 32, di Biella, confettiere.

Volpe Caterina n. Romotti, id. 45, di Ciriè, sigaraia.

Più 6 minori di anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

Necrologio.

Iermattina, dopo brevissima malattia, è morta nella nostra città, nella grave età di 86 anni, la signora **Adelaide Brofferio vedova Girio**, ultima sorella di Angelo Brofferio, di cui l'egregia signora aveva lo spirito liberale e forte. Inviamo alla figlia signora Callori, all'amico e collega cav. Callori, direttore del *Fischietto*, che con devozione esemplare confortò la vecchiaia della defunta, alla signora Villa-Brofferio, all'on. Tommaso Villa e congiunti, le nostre sincere condoglianze.

Bologna. — Prof. Amedeo Carelli, d'anni 53, regio ispettore scolastico. — Cav. ing. Giuseppe Boriani, d'anni 58, valente idraulico, assessore comunale. — Marchese Calvi Teodoro, d'anni 70, sacerdote.

Campobasso. — Cav. Lelio Mangot, d'anni 58, tenente-colonnello, comandante il Deposito dell'88° reggimento fanteria.

Darmstadt (Germania). — Luigi Büchner, autore della celebre opera filosofica: *Forza e materia*, che lo rese uno fra i capi del moderno materialismo. Nacque a Darmstadt nel 1824, divenne professore all'Università di Tubinga, che dovette poi lasciare in seguito alla pubblicazione della suddetta sua opera. E' pure autore di molti altri scritti filosofici.

Ermatingen (Svizzera). — Baronessa Maria Speranza Schwartz, nota sotto il pseudonimo di *Elpis Melena*. Era nata nel 1821 a Southgat, presso Londra, figlia del banchiere amburghese Brandt. Fu grande amica di Garibaldi, che conobbe a Roma nel 1849, e di cui tradusse in tedesco le *Memorie*. Nel 1866 prese parte attiva all'insurrezione dei cretesi contro la tirannide turca.

Messina. — Comm. F. Tavassi, questore della città.

Paderno d'Adda. — Cav. ing. Filippo Stecchetti, ex-ispettore forestale.

Parigi. — Dott. Le Lourd, da trent'anni direttore della *Gazette des hôpitaux*.

Roma. — Comm. Vincenzo Carazzi, d'anni 82. — Prof. Floriano Bianchi-Cagliesi.

Rovigo. — Cav. Girolamo Laurenti, d'anni 77, già consigliere ed assessore del Comune. Era il padre del compianto capitano caduto eroicamente ad Adua.

Valenza (Spagna). — Il torero Fabrillo, che era stato gravemente ferito al ventre da un toro, due giorni or sono. Fabrillo era fratello dell'*espada* di questo nome, ucciso a Valenza da un toro, nel 1897.

COSE LIETE.

Nozze — A Cagliari il dottor Arnaldo Capra, bibliotecario dell'Università, con la signorina Emma Merou.

A Cornigliano Ligure l'ing. Giuseppe Ammirato con la signorina Mina Musso.

A Genova il tenente commissario nella regia marina Carlo Gatti, con la signorina Anna Giribaldi, figlia del cav. Raffaele, comandante in secondo del porto di Genova.

A Lecco l'avv. Alberto Manodori, segretario di prefettura, con la nobile signorina Adelina Villani.

A Milano il capitano Rinaldo Bonati, del 12° reggimento fanteria, con la nobile signorina Aida Bertola.

A Montebelluno il prof. Augusto Serena, poeta e scrittore, con la signorina Elvira Masobello.

A Napoli il pubblicista Achille Giordano-Orsini con la signorina Maria Rotigliano.

A Palermo il cav. Andrea De Stefani-Dara, con la signorina Carmela Di Stefano-De Stefani.

A Perugia il conte E. Cesarei con la signorina Evelina Servadio e l'ingegnere ferroviario Ildebrando Monti con la nobile signorina Ugolina Dadoli.

A Verona lo scultore Rodolfo Hiet con la signorina Angiolina Premi.

Il tragico suicidio d'un giovane sposo.

Abbiamo da Piacenza, 3:

Lo scorso aprile venivano celebrate con pompa e solennità inusitate le nozze del sig. Zavattoni Agostino, d'anni 33, perito geometra, e della signorina Ida Farinotti.

Il viaggio di nozze si compì felicemente. Durò parecchi giorni.

Da poco gli sposi eran tornati a Piacenza. Non una nube era apparsa ad offuscare, a scolorire la felicità della giovane coppia. Tutto camminava nel migliore dei mondi possibili.

Domenica, che è che non è, allo sposo signor Zavattoni saltò il ticchio di recarsi a Bettola.

Ne informa la sposa e le dice che deve recarsi colà per sistemare alcuni suoi affari. La signora Ida — sebbene con rincrescimento — acconsente, pregando però lo sposo di tornar presto.

Il sig. Zavattoni promette e se ne va.

Era appunto domenica mattina che doveva, secondo quanto aveva lasciato detto in casa, partire col treno tranviario delle ore 9,5.

Al lunedì invece la famiglia della sposa riceveva una cassettina, proveniente da Bologna, nella quale eranvi un anello e una spilla d'oro, più un mazzo di fiori appassiti — erano i doni che la sposa aveva fatto allo sposo — accompagnati da una lettera del Zavattoni.

Il Zavattoni nella lettera avvisava i parenti che egli, trovandosi già da tempo ammalato, aveva finto di recarsi a Bettola, mentre in realtà si era recato a Bologna per farsi visitare da un professore distinto, il quale gli dichiarava che la malattia era incurabile.

Per cui, per non rendere infelice la sua sposa, aveva deciso di farla finita colla vita, di suicidarsi.

Immaginare come restassero la signora Ida e i suoi genitori. La signora Ida cadeva svenuta. La madre prorompeva in dirotto pianto e il padre, signor Farinotti, in preda al più indicibile dolore, andava a chiedere soccorso al prof. Vittorio Cappozzi e alla sua signora, i quali accorrevano e prestavano tutti i soccorsi alla disgraziata sposa, mentre cercavano di confortare alla meglio i due genitori, che sembravano pazzi dal dolore.

Affranti, sbigottiti dall'inaspettata notizia che loro era capitata, non avevano ancora avuto il tempo di assumere precise, chiare informazioni in proposito, che loro capitava un'altra lettera dello Zavattoni.

Nella seconda lettera lo Zavattoni dichiarava che per far onore ad impegni di famiglia era andato a Bologna per accomodare certi interessi. Che però nel recarsi all'*Albergo delle Tre Zucchette* aveva perduto il portafogli, e che nell'uscir fuori per rintracciarlo era stato aggredito da persone sconosciute. Dolente di aver procacciato tanti dolori alla famiglia, aveva deciso di togliersi la vita.

Intanto però il fratello della sposa, il signor Agostino, era partito alla volta di Bologna. Cercò, chiese informazioni e venne a sapere che il Zavattoni era stato realmente d'alloggio all'*Albergo delle Tre Zucchette*.

Iersera arrivava colla notizia, pur troppo, che il Zavattoni s'era suicidato, gettandosi sotto il treno.

Quanto prima la *Stampa* incomincierà la pubblicazione di un **romanzo nuovissimo inedito**, veramente interessantissimo ed emozionante, di uno degli autori più in voga attualmente a Parigi

SIMON BOUBÉE

Il nuovo romanzo, scritto appositamente per uno dei grandi fogli parigini, che ne cominciò da pochi giorni la pubblicazione, si intitola

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Questo strano e immaginoso lavoro, che continua le tradizioni dei *Misteri di Parigi*, dell'*Ebreo errante* e delle *Memorie di Rocambole*, è certamente destinato ad un grande successo fra i romanzi di avventure.

Da molto tempo i diversi aspetti della vita parigina, dalle sale dorate della società più elevata fino ai ritrovi misteriosi della più larida plebaglia, non furono più riprodotti con tanta vigoria di tinte e con tanta varietà di scene e di avvenimenti: il dramma sanguinario si accompagna spesso coll'episodio burlesco, la commedia allegra e briosa con scene passionali o incidenti lugubri.

ULTIME NOTIZIE

Nessuna nuova fase della crisi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 10:

Sino a stasera, cioè finchè Pelloux non abbia comunicata la dichiarazione della dimissione al Senato, la crisi non entrerà nel periodo ufficiale. Ritenute quindi premature le voci di personaggi chiamati dal Re. A proposito, anzi, si afferma che stasera il Re chiamerà soltanto Pelloux per dargli il formale incarico della ricomposizione.

Iersera e stamane è cominciato l'esodo dei deputati. Molti partiranno stasera, cosicchè ben presto Montecitorio sarà frequentato soltanto dai soliti chiacchieroni e dagli aspiranti al posto di eccellenza o sotto-eccellenza.

Un fantastico commento del "Figaro" alla crisi ministeriale italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 8:

Il *Figaro* dice che il Ministero italiano era condannato dagli avvenimenti; nello stesso animo del Re l'interesse dinastico esigeva che un Gabinetto puramente militare cedesse il posto ad una combinazione meno battagliera. Il Re stimò che era tempo di modificarne la composizione introducendovi elementi borghesi, e siccome, malgrado le finzioni costituzionali, la volontà del Re domina le deliberazioni parlamentari, è bastato che esso esprimesse la sua volontà ai capi gruppo perchè i deputati si siano rassegnati a trasformare in censori severi i partigiani di ieri.

Il *Figaro* soggiunge che Giolitti, Rudinì, Crispi e Zanardelli si agiteranno durante la crisi, ma, così volendolo il Re, sarà Pelloux che vincerà, ma però per poco. Intanto, sempre secondo il *Figaro*, persone bene informate preconizzano l'avvento al potere di Luzzatti!

Si commenta, intanto, il rialzo della Rendita italiana con cui la Borsa accolse la notizia della crisi, e si afferma che ciò dipende dal fatto che la Borsa approva la opposizione dell'opinione pubblica alle imprese coloniali, perchè la politica italiana ha bisogno di economie e di raccoglimento.

Le feste per la "Sardegna."

Sassari, 3 (*Stefani*). — Vi fu stasera un ballo in onore degli ufficiali della *Sardegna*, a cui intervennero oltre 150 signorine indossanti eleganti costumi sardi e circa mille invitati. Il salone della *Provincia*, splendidamente addobbato, presentava un effetto stupendo.

Lo sciopero tranviario a Genova è finito.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 10,55:

La Direzione tranviaria avendo aderito anche alle ultime richieste degli scioperanti, stanotte si stipulò la relativa convenzione fra il personale e la Società. Stamane il servizio fu ripreso su tutte le linee interne ed esterne della città.

Un'altra discolpa di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9:

Il *Figaro* stamane non pubblica più nessuna deposizione.

Il *Matin* pubblica una lunga lettera dell'ex-capitano d'artiglieria Moch al presidente della Cassazione, confutando le deposizioni che attribuiscono il *bordereau* a Dreyfus. Il *Matin* vi unisce una lettera di un antico ufficiale d'artiglieria, Branet, che afferma di aver assistito agli esperimenti di tiro del cannone da 120 corto nei primi del giugno 1893; in prova di che produce il proprio foglio di via, firmato dal *generale* Deloye, che assisteva agli esperimenti insieme col generale *Négrier*.

Ciò prova una volta di più che quanto riguarda questo cannone da 120 corto non era un segreto riservatissimo di cui potessero avere conoscenza soltanto Dreyfus o i suoi colleghi del Ministero, ma bensì era cosa nota a molti e di cui, quindi, poteva avere i ragguagli anche Esterhazy.

A quando la sentenza Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9:

L'Echo de Paris è informato da Lebret che la sentenza definitiva è attesa per il 20 maggio.

La Francia e la Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 9,10:

Il *Journal*, smentendo l'affermazione del l'*Herald* circa la cessione alla Francia della provincia di Luang-Prabang, dice che i negoziati franco-siamesi in proposito continuano ancora.

I francesi agli italiani.

Parigi, 4 (*Stefani*). — Il ministro Leygues, intervistato da un redattore del *Gaulois*, disse che ricevette una accoglienza cordialissima da tutte le classi della società romana. Soggiunse che le simpatie dell'Italia verso la Francia sono reali e sincere, e manifestansi tanto maggiormente oggi che scompaiono i malintesi.

⁂

Parigi, 4 (*Stefani*). — I deputati socialisti hanno diretto ai deputati socialisti italiani una lettera, aderendo, in nome dei socialisti francesi, alle decisioni della Conferenza di Roma.

Ai marinai italiani in Anversa.

Anversa, 3 (*Stefani*). — Stasera vi fu un banchetto offerto dalla colonia italiana in onore degli ufficiali della *Liguria*. Vi assistevano Debary, le notabilità, Coltelletti e gli ufficiali. Debary brindò alla salute del re dei belgi. De Fontaine bevette alla salute del Re d'Italia. Truckmayer bevve a Debary ed a De Fontaine che rappresenta così bene l'esercito belga. Brindò pure a Coltelletti ed agli ufficiali. Coltelletti rispose bevendo alla colonia italiana augurandole grande prosperità.

La *Liguria* partirà l'8 maggio per Amsterdam.

Una carovana europea attaccata presso il lago Uyana.

Capo, 4 (*Stefani*). — Una carovana europea fu attaccata presso il lago Uyana. Cinquanta portatori furono uccisi. Gli europei sono giunti al porto di Chikla.

Tra Inghilterra e Italia.

Londra, 4 (*Stefani*). — Il *Times* dice essere dovere dell'Inghilterra di aiutare l'Italia nell'Estremo Oriente.

REATI E PENE

Il processo per la scoperta della bisca.

(*Pretura Urbana di Torino*).

Udienza antimeridiana del 4.

Questa mane parlarono a lungo e con calore gli avvocati *Pasquali*, *Colombo* e *Galli-Garin*. Nel pomeriggio avranno ancora la parola gli avvocati Clarotti, Astegiano ed Abramo Levi, dopodichè il pretore emanerà la sentenza, che con tutta probabilità potremo rendere nota nell'edizione sera.

AGLI ASSOCIATI

IL CUI ABBONAMENTO SCADE IL 15 MAGGIO

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea.

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa*.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino ci persuase che nessun premio sarebbe meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esso sono i tre periodici:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte Sacra

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre.

Ciascun periodico consta di 40 fascicoli in gran formato e forma uno splendido *album* con grande abbondanza di disegni.

Ogni *album* è **elegantemente rilegato** con cartella in tela e oro e costa L. 12 ai non associati.

I *nuovi associati*, o quelli che *rinnovano l'associazione*, per un anno

pagando L. 24

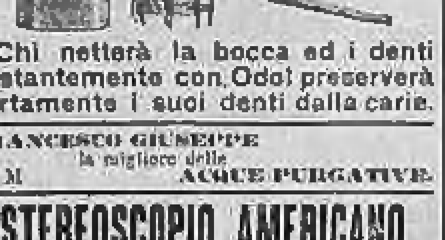
hanno diritto a *La Stampa* e ad **uno dei tre Albums suddetti**.

Gli *associati semestrali*

pagando L. 16

hanno diritto a *La Stampa* e ad **uno dei tre Albums suddetti**.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.



Chi netterà la bocca ed i denti costantemente con Odol preserverà certamente i suoi denti dalla carie.

FRANCESCO GIUSEPPE la migliore delle ACQUE PURGATIVE. 430 M

STEREOSCOPIO AMERICANO
con 12 fotografie artistiche interessanti
Effetto sorprendente — L. 5.
Spedizione contro vaglia di lire 5 60 ad
A. BERRY, ottico Via Roma, 1 Torino

129 ANNI OR SONO!

Un manoscritto del 1770 posseduto dalla famiglia Jacometti di Anguillara Sabazia, così parla della meravigliosa acqua minerale Claudia:

« Lungi dal lago poco più di un miglio a fianco del fiume Arrone vi sono varii bollori e fontanili di acqua. (*Cluverio Ital. lib. 2 pag. 524 oppidum a cursu deprehenditur prope Lacum Sabatinum, apud Arronem flumen quo sinistri ejus adpositum est magis lenditum et in adversa ripa fontem habens acidulum*) « Piazza Porchetti. Il pregio di questa è di essere limpidissima, leggera e fresca. Nulla presenta all'odorato, ma gustandola fa una leggera impressione di grazioso acido minerale. E' grata ad ogni palato ed amica ad ogni stomaco, confacente ad usarsi in ogni età, sesso, temperamento ed in qualunque stagione dell'anno. Nei mali cronici può tentarsi con minor rischio di quello composto di più forti minerali. Molti professori l'hanno sperimentata di mirabile effetto per l'ostruzione e languore di stomaco e di visceri. Fra l'altri, che ne hanno molto spesso commentato l'uso è stato il dottor Leopoldo Micheli, medico di Collegio di Roma e lettore di anatomia nell'archiliceo della Sapienza. » *Una cassa di 50 bottiglie di acqua Claudia, messa sulla stazione di Anguillara Sabazia si spedisce a chiunque, verso rimessa di sole L. 12 al proprietario della sorgente* **Giuseppe Forastieri — Roma.** 6821 R

AFFANNO

Onor.mo Sig. **CARLO ARNALDI** Foro Bonaparte, 35 - **Milano.**

Non so quali termini adoperare per poter encomiare, benedire e bandire pel quattro venti del mondo l'**efficacia** del suo **Liquore Arnaldi**. Dacchè esso entrò nel mio stomaco, come per incanto e per miracolo, non so come dirlo, il mio **malessere si paralizzò** e la **miglioria** si fece in modo tanto palpabile che di giorno in giorno **sempre crescendo** in poco tempo mi trovai quasi **perfettamente guarito**. La notte **dormo** in qualunque posizione, mentre prima ero costretto a passarla seduto e curvato con i gomiti poggiati sulle ginocchia; la **tosse** da rompermi le ossa è **scomparsa**, la **respirazione è affatto libera** mentre prima era stentata con restringimento delle cavità nasali; le contrazioni nervose al petto che mi apportavano la **soffocazione**, specialmente la notte, tanto che ero costretto a buttarmi dal letto a guisa di pazzo, girovagando per la stanza, cercando aria, facendo principal la cura del suo **Liquore Antiasmatico** invece, più non si manifestarono; insomma il suo **Liquore** per me è stato il **balsamo**, la **manna**, il **rinascimento** della mia esistenza che si era resa insopportabile, ciò che con tutta coscienza e vie di fatto lo posso attestare a Dio ed al Mondo. Stavo da due anni sotto la cura di primari Professori, **ho consumato tutti gli specifici** suggeritimi e tutti i farmachi della famiglia della **Catramina, creosoto, terpina, jodoformio, tramentina**, ed il mio malessere si mostrava sempre ribelle, tanto che gli stessi Professori mi ordinarono di far sosta di tutto. Il suo **Liquore mi ha salvato**; mi ha fatto **rinascere**. Benedetto sia quel giorno che mi cadde sott'occhio la parola **Affanno** e che mi decisi a far la sua cura. Le auguro cent'anni di vita.

Sacerdote **ALBERTO PETRUZZI**
Polignano (Bari).

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO
DI TORINO
PER LA CURA DELLE
Malattie dei polmoni e del cuore
Via della Zecca, 37, p. terreno
fondato e diretto dallo *specialista* **Dott. L. G. SCARPA** (*visita* Dott. C. Carpa). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aero-terapia completa, Bagno idro-elettrico, Radioscopia e radiografia.** — Risultati eccezionalmente favorevoli anche nei casi gravissimi. *Cura speciale propria (in parte chirurgica) della tisi e tubercolosi polmonare.* Chiedere opuscolo illustrativo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.** 4161

MNEMOCHIMICA
(Vedi quarta pagina). c 5364

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Minuta del pranzo di oggi 4 maggio a L. 4.50 (vino compreso)
Potage à la Médicis
Petites truites au beurre
Faux-filet à la Parisienne
Cornettes de veau aux Champ.
Dindon rôtis au cresson
Salade verte
Glace fraise
Biscuit vanille
Dessert.
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. MOLINATTI e SASSETTI.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.

Zuppa alla cacciatora	L. 0 40
Spaghetti al cacio parmigiano	» 0 40
Carciofi fritti alla chantilly dorcalina	» 0 70
Merlani fritti all'allemande	» 0 60
Chops de mouton paj	» 0 90
Indivia alla demi-glace	» 0 40
Porri al gratin	» 0 50
Filetto di bue lardellato alla Perigot	» 0 80
Arrosto di vitello freddo e insalata	» 0 80
Galantina di pollo alla gelatina	» 0 80
Maddaleno alla crema	» 0 60

Prezzi modicissimi
Saloni per pranzi per comitive e sposalizi
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 3 maggio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 7,1 Massima + 20,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 2: + 21,9
Id. minima della notte dal 2 al 3: + 10,3

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 2: + 23,0
Id. minima della notte dal 2 al 3: + 8,1

5 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 15; tramonta alle ore 19, minuti 37.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

		2	3
PARIGI maggio (sera)			
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	43 —	43 10
» — per giugno	»	42 60	42 40
» — 4 luglio-agosto	»	42 05	43 00
» — 4 mesi ultimi	»	28 10	28 10
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	32 60	32 50
» raffinato id.	»	108 25	108 25
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	33 37	33 50
» a 4 mesi da ottobre	»	31 75	31 50
Mercato fermo.			
LIVERPOOL maggio (sera)		2	3
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani ferma. — Surate languente. — Domanda pel mercato in generale buona — Sinistra con buonissimo offerte.			
Venditedella giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la consumazione	» »	8,500	8,000
Importazioni	» »	31,000	8,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 19/64	3 [illegible]
per maggio-giugno	»	3 19/64	3 [illegible]
per luglio-agosto	»	3 19/64	3 19/64
per settembre-ottobre	»	3 19/64	3 19/64
HAVRE maggio (sera)		2	3
Cotoni — Vendite	Balle N.	300	800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	7,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA maggio (sera)		2	3
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » — per giugno	»	18 —	18 1/4
Mercato calmo.			

		2	3
BREMA maggio (sera)			
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rmk.		6 25	6 25
MAGDEBURGO maggio (sera)		2	3
Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp. scellini		11 30	11 35
MARSIGLIA maggio (sera)		2	3
Frumenti — Importazioni quintali		94,330	31,673
» — Vendite		1,000	4,500
Mercato calmo, con tendenza in favore dei venditori.			
MERCATO DI NEW-YORK		2	3
Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 85 1/2
» » Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard white	»	8 [illegible]	8 90
» » a Filadelfia	»	8 [illegible]	8 [illegible]
Cotone Middling	»	6 1/8	6 1/8
» » a Nuova Orleans	»	5 11/16	5 11/16
Entrate nei porti nella giorn. Balle N.		13,000	11,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	6,000
» pel Continente	»	4,000	14,000
Frumento rosso	D.	81 3/4	83 1/4
Grano turco	»	42 1/8	42 3/8
Farina extra	»	3 70	3 70
Nolo cereali per Liverpool	»	3 —	3 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 3/8
» — » good per corrente	»	5 10	5 [illegible]
Zucchero Moscavado N. 12	C.	4 1/4	4 5/16

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
3 maggio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 92	102 10	102 90	101 95
Id. fine mese	102 99	102 88	102 91	102 95
Id. 4 1/2 0/0	— —	111 75	— —	111 62
Az. Meridionali	776 —	771 —	776 50	776 —
» Mediterranee	500 —	500 —	500 50	500 —
» Banca d'Italia	900 —	900 —	903 —	978 —
» B. Comm. It.	741 —	742 —	741 50	740 50
» Credito Italiano	617 —	618 —	618 —	617 50
» B. Sconto e Sete	— —	200 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	580 —	— —
» Banca Generale	100 —	— —	101 —	— —
» Rubattino	477 —	478 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	450 50	449 —	— —	— —
» Ceramica	343 —	— —	— —	— —
» Costr. Veneta	100 —	100 —	107 —	— —
» Acciaierie Terni	1163 —	1168 —	— —	— —
» Edison vecchie	470 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	100 —	100 —	100 50	— —
» Molini di Roma	— —	— —	364 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	458 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	813 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	305 —	— —
» Ferriere Ital.	173 —	174 —	173 50	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 30	107 42	107 40	107 35
» Svizzera	100 30	— —	— —	— —
» Londra	27 04	— —	— —	— —
» Germania	132 32	— —	— —	— —

GENOVA, 3, ore 21,40 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 71 — Fine corr. 102 85 — Prestito 111 75 — Banca 974 — Meridionali 773 — Mediterranee 500 — Rubattino 481 — Raffineria 450 — Credito Italiano 624 — Acciaierie Terni 1170 — Gallieria 294 — Ferriere 175 — Banco Sconto [illegible] — Raffineria n. 345 — Cambio 107 30.

Disposizioni fermissime.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 3 maggio

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 82
» » 3 0/0	100 07	102 42
» » 3 1/2 0/0	102 50	102 92
Rendita italiana 5 0/0	95 95	95 95
Cambio su Londra a vista	— —	25 18 1/2
Consolidati inglesi	— —	110 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	356 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/8
Turco Nuovo	23 30	23 30
Banca di Parigi	— —	1128 —
Tunisino	— —	— —
Egiziano 3 0/0 rend.	— —	109 45
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 40
Rendita Spagnuola Estera	59 65	60 07
Banca Ottomana	— —	581 —
Argento fino	— —	100 —
Credito Fondiario	— —	740 —
Suez	— —	3660 —
Lotti turchi	— —	134 50
Ferrovie Meridionali	— —	715 —
Rendita Russa nuova	— —	— —
» Portoghese	— —	27 15
Banca di Francia	— —	4070 —
Cambio Madrid	— —	19 —

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	368 37	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	86 75	Lire italiane (carta)	41 55
B. Anglo-Austriaca	324 —	Rend. Austr. (Arg.)	100 90
Austriache	291 60	Id. in carta	100 90
B. Austro-Ungarica	920 —	Union Bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	119 80
Argento	100 —	Ungherese	97 75
Cambio su Parigi	47 82	B. Paesi Russi	143 —

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 3.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	58 20
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	98 80
Credito Austr.	221 60	Ferr. Meridionali	141 70
Rendita Italiana	95 50	Ferr. Mediterranee	100 80
Id. fine mese	94 90	Banca Commerciale	150 50
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	100 40	Tabac	218 30
Turco nuovo	23 50		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 3 (chiusura).

Consol. inglese	110	7/16	Egiziano 1888	1?? —
Rendita italiana	94	1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	28	3/8		
Spagnuolo	59	1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	23	1/16		

Cambio ufficiale pel giorno 4 L. **107 37**

BORSA DI TORINO — 4 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **102 20.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 3	107 20 —	107 30 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	100 53 1/2	100 62 1/2	— — — —
Germania	— 4 1/2	132 25 —	132 85 —	— — — —
Londra	— 3	27 02 —	27 05 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —

Istituti d'Emissione.
Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.
Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 102 20.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 45.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni					
B. d'Italia	968 —	966 —	B. Comm.	744 —	— —
	965 —	000 —	Cred. It.	622 —	— —
			B. Sconto	201 —	202 —
Ferr. Mer.	772 —	772 50	Appl. Elettr.	260 —	— —
Ferr. Med.	500 —	— —	Diatto	212 —	— —

Cronaca della Borsa. — 4 maggio. — Il comunicato lusinghiero che Parigi dava ieri al nostro Gabinetto una circa mezzo punto d'aumento sull'Italiano non ebbe stamane tutta quell'efficacia che i mercati se ne ripromettevano.

Ed appunto perchè questi attenderano corsi alti per alleggerirsi, le offerte prevalsero sul denaro, facilmente ritroso, e tennero la quota su prezzi assai modesti. Acquirenti però buonissimi.

Il cambio batte in ritirata a 107 25.

Prezzi nominali 3 maggio.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Reti Medit., Adr. e Sic.	334 50	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	305 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	330 —	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	340 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	500 —	Id. Cen. Cavour 4 0/0	400 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	361 —	Id. Risan. Napoli 5 0/0	500 —
Id. » Novara 5 0/0	275 —	Azioni Ferr. Cavaller-maggiore-Bra 1 0/0	100 —
Id. » Cuneo 3 0/0	364 —	Id. Ferr. Bra-Castagn. e Mortara	100 —
Id. » » 5 0/0	407 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarda 3 0/0 1a serie B, 1a em. 1882	325 —	Obbl. Roma 4 0/0	500 —
Id. serie A, 2a em. 1882		Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	440 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	965 —	Id. An. Agr. Ind. « La Codigoro »	105 —
Az. B. di Torino	(v. 415 — ; id. 50 —)	Id. Soc. Risan. effette	380 —
B. Comm. It. Mil.	742 —	Id. » Off. Savigliano	470 —
	740 —	Id. » In S. Teodosio	10 —
Id. B. di Sc. e Sete n.	255 —	Id. » Cot. Novarese	170 —
Id. Banca Tiberina	— —	Id. » Molini e Past. Pantanella di Roma	108 —
Id. Credito Italiano	628 —	Id. » Mietit. A. I.	200 —
Id. Id. (nuove)	— —	Id. » Lan. Sella	290 —
Id. » Meridion.	5 —	Id. S. A. I. Carb. (com.)	730 —
Id. Ferr. Meridionali	771 —	Id. » (di pref.)	750 —
Id. » Soc. Sarda	278 —	Id. S. A. I. Ferr. It.	170 —
Id. » Sicule	310 —	Id. » It. El. (Croto)	780 —
Id. » Mant.-Mod.	190 —	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	260 —
Id. » Sicilia	240 —	Id. Elettrot. Italiana	790 —
Id. F. Pinerolo - 1a em.	393 —	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Veronese	315 —
Id. » - 2a em.	378 —	Id. Ferr. Meridionali	331 50
Id. Società Naz. Generale Italiana F. e R.	475 —	Id. » Soc. Sardeg.	494 75
Id. Soc. Ter. Tranv. e Ferr. econ. - 1a em.	403 —	Id. Ferr. Sarda, ser. A	327 —
Id. Id. - 2a em.	300 —	Id. Id., serie B	330 —
Id. » Ferr. Vomero	300 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	375 —
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	435 —	Id. Prest. Prov. Aless.	470 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	385 —	Id. Id. Salerno	494 —
Id. » Cart. Mer.	400 —	Id. Id. Torino	500 —
Id. » Ital. Gas	754 75	Id. Prestito Città di Torino 1871	499 50
Id. » Cons. gas-luce	310 —	Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0/0	518 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	750 —	Id. Id. 4 1/2	501 —
Id. S. Gen. Imm. Agr.	855 —	Id. Id. Banca d'It. 4 0/0	510 —
Id. Soc. Calci Casale	140 —	Id. Id. 4 1/2	515 —
Id. Soc. Carta ecc. impr. (Genova)	170 —	Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	515 —
Id. Soc. Lavori pubbl.	88 —		

Prestito della città di Reggio Calabria 1870

60a *estrazione del 1° maggio 1899.*

Il Num.	94077	vince	Fr.	15,000
»	16075	»	»	500
»	40000	»	»	400
»	60095	»	»	400
»	90803	»	»	300
»	11800	»	»	250
»	91904	»	»	250

Vincono Fr. 200 i numeri:

12901	25672	27474	50179	56310	69654	72070
80415	86063	92762	95931	100118	107563.	

Pagamenti sospesi.

Stagionatura sociale delle sete.
Torino, 3 maggio 1899.

Organzino	Colli	15	K.	1505 40
Trama	»	1	»	67 10
Greggia	»	8	»	640 80
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	24	K.	2213 30

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 86 K. 2068 80

Il Direttore gerente: A. BERTOLDO.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 9 a 9 50 — Vitelli da 8 a 7 25 — Buoi o manzi da 7 a 6 50 — Torelli, tori, moggie o manze da 6 a 5 — Vacche e soriani in genere da 4 a 5 50 — Suini da 6 30 a 9 — Montoni pecore e capre da 5 5 a 4 75 — Agnelli da 7 a 8 50 — Capretti da 7 a 8 50.

Vercelli, 3 maggio. — I risi nostrani ed i risoni nostrani superiori ribassarono di cent. 25. — Invariato il resto.

Prezzi al tendimento.
(Mediazione compresa) al sacco di 100 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L. 31 —	32 25	30 10
Id. Avariato	» 28 —	31 25	27 80
Id. andante	» 23 75	34 —	30 90
Id. mercantile	» 22 25	36 75	33 50
Id. buono	» 24 50	37 25	35 35
Id. fioretto	» 27 75	28 75	14 90
Id. Bertone sgusciato	» 33 75	35 —	33 35
Id. id. mercantile	» — —	— —	— —
Riso Giapponese	» 33 —	34 75	33 80
Risone Giapponese al quint.	» 26 —	27 —	— —
Id. Bertone id.	» 22 50	24 50	— —
Id. nostrano id.	» 21 25	22 —	— —
Frumento mercantile	» 24 50	25 50	24 95
Id. buono	» 26 —	26 75	24 90
Segale	» 18 25	19 25	18 30
Meliga	» 15 25	16 25	15 40
Avena Mis. id.	» 11 50	12 25	12 40

Fallimenti.

Asti. — Fongo Pietro Giovanni, commestibili: conchiuso un concordato al 20 0/0, metà a pronti, metà a 6 mesi dall'omologazione.

Casale. — Ferraris Giuseppe, stoffe: sentenza 26 aprile, ad istanza due ditte di Casale. Giudice avvocato Fr. Isnardi; curatore Pasquale Pantaraso; 14 maggio, ore 14, prima adunanza; 20 giorni per produrre i titoli; 19 giugno, ore 14, chiusura verifiche.

Ivrea. — Prato Gabriele fu Anselmo, fabbro ferraio, Quincinetto: sentenza 20 aprile, ad istanza creditore; giudice avv. Mauro Brichetti, curatore notaio Giovanni Panetto, di Quincinetto; 8 maggio, ore 9, prima adunanza; un mese produzione titoli; 9 giugno, ore 9, chiusura verifiche.

— Aimone Francesco di Francesco, tessuti: sentenza 25 aprile, ad istanza ditta di Torino; cessazione pagamenti 1° marzo scorso; giudice Gius. Mele, curatore geometra Gius. Roccia; 12 maggio prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 12 giugno chiusura verifiche.

Vigevano. — Carnevale e Maioni, officina meccanica, Mortara: rinviata al 22 maggio, ore 14, la chiusura verifica crediti.

— Colli Lorenzo, tessuti, Valle Lomellina: chiusa la verifica, ammessi 23 creditori, tutti chirografari, per L. 24,266 74. E' in corso una proposta di concordato al 30 0/0.

— Molinari Achille, pizzicheria, Borgo San Siro: chiuso per mancanza d'attivo.

Voghera. — Dallera Giovanni, sarteria e stoffe: omologato il concordato al 16 0/0, col beneficio di legge.

— Gatti-Perroni Elisa, vedova, cartoleria: conchiuso il concordato al 10 0/0 a mesi

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (45)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— De La Gardie, in nome di Dio, tacete! — disse Elbè, che fino a quel momento non aveva parlato.

— Lascia dire Pontus, figlia mia — le disse il conte di Brahè.

— Rinuncio, — riprese il giovane generale, — rinuncio a servire i re che accettano i nostri servizi e non ci contano per nulla.

Il principe volle protestare.

— Non una parola di più, signori — disse Gustavo Adolfo con molta maestà. — Chi vi autorizza, gli uni e gli altri, a dubitare della giustizia del re? Voi, signor de La Gardie, voi siete colpevole davanti al re che aveva fiducia in voi, davanti alla Svezia che contava sul vostro ingegno e sul vostro valore. Ritornate al campo svedese; alla fine della campagna noi vedremo, nella nostra saviezza, ciò che avremo a fare.

Quell'ordine non ammetteva replica; de La Gardie s'inchinò.

— In quanto a voi, signore, — riprese il re rivolgendosi a suo fratello, — voi siete prigioniero e rimarrete qui sino a domani. Vi domando la vostra parola di non tentar di fuggire. Di ritorno a Stocolma starete nei vostri appartamenti sinchè io avrò presa una decisione a vostro riguardo.

Il principe esitò un istante e quindi rispose:

— Lo giuro, sire!

Il re si rivolse allora al conte di Brahè:

— Vi prego, conte, di venire con me a Stocolma, e di ricondurre la contessa Elbè alla regina madre, che la prenderà sotto la sua custodia e protezione. Intanto sarò io che vi servirò di scorta fino al castello; il marchese di Strosa ed il conte de La Gardie verranno con noi. Pensate, signori, che gl'interessi personali debbono cedere il posto agl'interessi della Svezia; mancarci oggi sarebbe disertare la sua bandiera.

— Sire! — disse il principe — vi domando in grazia di lasciarmi andare a battermi in Moscovia.

— Per battersi bisogna averlo meritato — rispose il re severamente. — Voi rimarrete prigioniero in Svezia. E gli uomini che vi hanno servito nella vostra triste impresa saranno appiccati.

Ciò detto, il re uscì dalla locanda, seguito dal conte di Brahè, dal marchese di Strosa, da de La Gardie e da Elbè.

Carlo Filippo e Waldo rimasero soli nella camera, che serviva loro di prigione. Ma il nostro amico Larose, che sospettava ancora del principe e del capitano, s'era nascosto nella camera attigua per tentar di conoscere i loro disegni.

— Bisogna dire che siamo stati sfortunati! — esclamò ad un tratto il capitano Waldo. — Quel signore de La Gardie vi è fatale, monsignore; se egli non sopravveniva noi eravamo vincitori.

— Ah! — rispose il principe con rabbia — chi mi libererà da quello straniero maledetto!

— Io — rispose Waldo.

— Tu?

— Salvatemi dalla forca e vi pago la mia vita colla vita di quel soldato di ventura.

— Faresti ciò?

— Lo farei.

— Ebbene, prendi il mio mantello e il mio berretto e fuggi. Io sono prigioniero sulla parola e nessuno penserà ad arrestarti. Il principe rimane, l'onore del gentiluomo è salvo.

Waldo s'affrettò a fare ciò che il principe gli proponeva.

— Vado, principe, a vendicarvi ed a prendere la mia rivincita in Moscovia.

Larose, di dietro alla porta dove stava in ascolto, mormorò:

— Ci sarò anch'io!

E, non avendo più nulla a fare nella locanda, uscì per andare a raggiungere il suo padrone al castello di Kirilsborg.

XXIII.

Noi trasporteremo il lettore nella provincia di Novgorod in Moscovia.

Dopo i fatti che abbiamo narrato nel capitolo precedente, importanti avvenimenti erano accaduti al campo svedese.

Il generale de La Gardie aveva ripreso il comando dell'armata e, desideroso di ritornare al più presto in Svezia, aveva fatto veri prodigi. Battuto in tutti gli scontri, Michele Romanof s'era dato vinto ed aveva offerto un trattato di pace e dall'alleanza alla Svezia. Ne era seguita la cessione dell'Ingria, della Carelia e della Livonia, che davano buone frontiere alla Finlandia ed assicuravano la pace. La guerra era dunque terminata.

S'era all'indomani della firma del trattato; non rimaneva più che a compiere le ultime formalità: la ratifica del re e quella del gran cancelliere Ozenstierna.

L'armata svedese era accampata in una vasta pianura, sparsa di gruppi d'abeti che servivano ad alimentare i fuochi del campo; a destra, su una piccola eminenza del terreno, trovavasi una casetta che serviva di dimora al generale de La Gardie. Quella casetta aveva in tutto due camere al piano terreno e una vasta soffitta sopra alle camere. In una delle due camere dormivano il generale col suo fedele Larose; l'altra serviva da camera da pranzo e da ufficio.

Dietro alla casa vi era una roccia, prima base di una corona di altre rocce che stendevasi su tutto il lato destro della pianura, formando un baluardo naturale impossibile da varcare. Ma, cosa strana, proprio al disopra della casa, la mitraglia aveva abbattuto un pino che aveva le sue radici nel cuor della roccia e quell'albero, ancora attaccato alla roccia con una parte delle sue radici, era caduto sul tetto della casa, formando col suo tronco una specie di ponte fra la roccia e l'abitazione del generale. Non sarebbe stato tuttavia prudente avventurarsi su quella via aerea, perchè una caduta a destra od a sinistra era sicuramente la morte.

Il generale, come faceva tutte le sere, accompagnato da alcuni ufficiali, percorreva il campo; Larose era solo in casa e pensava alla Francia, a Carlotta, a Waldo i cui progetti contro la vita del generale erano per lui cagione di continua inquietudine. Finora Waldo non si era ancora fatto vedere al campo, ma Larose non cessava di vegliare. *(Continua).*

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

Opere di **LUIGI DI SAN GIUSTO**

UN VINTO — Romanzo. — Un volume in-12° con copertina illustrata	L. 3 60
NENNELLA — Romanzo. — Un vol. in-12°	» 3 —
LA VITA NUOVA — Romanzo. — Un vol. in-12°	» 3 —
L'ERRORE — Romanzo. — Un vol. in-12°	» 3 —
I BIMBI — Romanzo. — Un vol. in-12°	» 3 —
BALLATE ESOGNI — Versi. — Un vol. in-12°	» 2 —
ELEGIE ROMANE — Traduzione da W. Goethe — Un volume in-12°	» 1 —
SPOSE BIBLICHE — Versi. — Un vol. in-12°	» 1 —
stampato in carta di lusso	» 1 50

Pubblicazione d'attualità:

Quintino Sella in Sardegna

dell'ing. Eugenio Marchese

Un bel volume in-12° di 270 pagine L. 3

Il libro è ricco di curiosissimi aneddoti riguardanti il Sella ed ha anche un eccezionale interesse, perchè descrive egregiamente la Sardegna e discute tutte le questioni che interessano quell'isola troppo dimenticata.

Dirigere vaglia e commissioni agli editori ROUX FRASSATI e C., Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

MNEMOCHIMICA

La **Mnemochimica** è un **nuovo** metodo per istudiare la chimica, basato sull'impiego razionale della memoria.

Studenti, medici, farmacisti, agricoltori, industriali, ecc., ecc., **possono imparare stabilmente le nozioni elementari di chimica**, più utili e necessarie per gli esami e per la vita pratica, con grandissima facilità ed in breve tempo.

(Coi soliti metodi d'insegnamento è impossibile ottenere egual risultato).

Conoscendo il metodo, se ne resta convinti.

Per dimostrare ciò e per dar diffusione a questo nuovo metodo il prof. Luigi Garino comincierà l'**8 maggio corrente**, un corso di **Mnemochimica**, che terminerà verso la fine di giugno. — Quota d'iscrizione **L. 20**.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi al prof. Luigi Garino, Corso Valentino, 88, **Torino**. c 5331

Società Ital. del Ghiaccio Artificiale

Capitale Sociale L. 1,590,000 - Versato L. 159,000

I signori Azionisti sono invitati ad eseguire il versamento dei residui 7/10 sulle Azioni di questa Società (L. 70 per azione) alle Casse del Banco di Sconto e di Sete, dal giorno 24 al 27 corrente maggio, contro ritiro dei titoli definitivi al portatore.

Scaduto tale termine, il Consiglio d'Amministrazione potrà procedere alla vendita delle Azioni non liberate, a rischio e per conto degli azionisti. (Art. 168 Codice di Commercio ed art. 9 dello *Statuto*).

Torino, li 3 maggio 1899.

c 5395 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

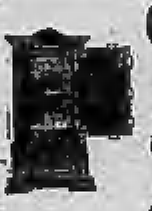
Ghiaccio naturale purissimo

Impianti brevettati per fabbricazione di ghiaccio cristallino con acqua pura di sorgente sotto pressione, senza macchinario. Disponendo di uno spazio all'aperto di 14 metri lunghezza, 9 metri larghezza, si ottengono in un inverno normale circa **9000 quintali di ghiaccio purissimo, trasparente, compatto, di grande durata e spessore, il cui prezzo di costo non supera L. 40 centesimi per quintale.**

600 impianti eseguiti in 8 anni. Referenze di primo ordine. Per schiarimenti ed ordinazioni rivolgersi a

LAVINI e RAMPONE, via Cernaia, 2 - TORINO

Unici commissionari per l'Italia e la Svizzera. 5933



Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico

G. PISTONO

Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17

Stabilimento

Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

GUARIGIONE

La sottoscritta, sofferente da ben quattro anni per forti e frequenti vomiti, dolori di capo, spossatezza e dimagrimento generale, dopo varie ed inutili cure, ricorse al esimio **Professore GIOVANNI FILIPPA** (via Lagrange, n. 37, **Torino**), **ed alla distinta sua sonnambula**, ed in poco tempo ne ottenne la perfetta guarigione.

In fede: Casale Alova Giovanna.

c 5131 Savigliano (cascina Moretto), 24 aprile 1899.

IL DIABETE

La malattia terribile ed incurabile, ritenuta fin'oggi da oltre quattro secoli inguaribile, si guarisce invece splendidamente con la cura Contardi. In meno di tre anni oltre tre mila guarigioni. I medici scettici ed ignoranti si ostinano ancora a non credere alla guarigione del diabete con la cura Contardi; gli scienziati però s'inchinano tutti dinanzi alla indiscutibile e vasta esperienza. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accademia di Parigi. Si spedisce *gratis* a tutti, domandandola con cartolina doppia, importante memoria sul diabete e sue cure con numerosi attestati autentici e spontanei di guarigione. E siccome ogni giorno di simili attestati ne pervengono molti, ne riferiamo uno recente.

Bartigoli, 28 marzo 1899.

Ricevetti il 8 gennaio il pacco con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore e posso francamente dichiararvi che n'ho avuto risultato vantaggiosissimo. Dopo 7 o 8 giorni sparì *totalmente* lo zucchero dall'urina, tanto è vero che posso *mangiare qualunque cosa*.

Gradite i miei rispettosi saluti.

Firmato: Darin Salvatore.

Si può altamente affermare che con nessuna altra cura è possibile avere tale risultato. L'ammalato di diabete non deve più temere la morte, che continuamente lo minacciava fino alla tomba. La cura è facile e si concede il vitto *misto* fin dal primo giorno. Si riprendono meravigliosamente le forze. — La guarigione si è sempre ottenuta in tutte le stagioni ed in tutte le parti del mondo.

La cura completa con 1 sc. Pillole litinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore Lombardi e Contardi per un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma 28, Napoli.

Deposito in Torino, Farmacia G. Torta, via Roma. 3?4 N

LA VITALE

Preparato liquido anticrittogamico, peronosfugo, antiset.. ?o, per le viti, piante da frutta, fiori ed ortaggi, di Aug... o Jona, di Torino, con Stabilimento alla Barriera di ... n. 68, raggiunto il suo perfezionamento fu ridotta ad u.. ..sol qualità: combatte pure la *Cochylis*, l'*Antracnosi* e l'*Aphis lanigera* efficacemente, garantito il risultato. Specifico encomiato da valenti professori di agronomia e da eminenti personaggi. — Istruzione italiana e francese *gratis*. — Rivolgersi al Sindacato Agricolo di Torino (via Carlo Alberto, 40), ai Rappresentanti locali, e via Quattro Marzo, n. 7, dall'inventore. 2810

BLENORRAGIA *goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da 60 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) o *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ad altre cure; *prostatiti croniche, ecc.* Cura facile, comoda, senza braciori ed altri inconvenienti, col *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Nazionale, **Roma**. — *Rifiutare sostituzioni.*

Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma. 2919 R

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,

garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA **Extrafino**	L. 2 —	ogni kg. d'Olio
A **Finissimo**	» 1 80	Damig. *gratis*
AB **Paglierino**	» 1 60	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.** Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi. Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente 5 kg. preziosi d'olio per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:

AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.**

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10 (rossi 68-70-72).
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Battazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a Dettaglio.

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domanda di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, **Bologna.** 63 F

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi e bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero*. Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano. **E. SALLÈS**, Prof.-Chim., 73, Rue Turbigo, PARIS. Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Istantanea, L. 7 — **Progressiva** modello grande, L. 12; id. piccolo L. 7. — Deposito principale in Torino: **D. MONDO**, via Ospedale, 6, e Caligaris, via Lagrange, n. 1. 115

Posate di metallo

ALPACCA

garantito invariabile

a prezzi molto convenienti

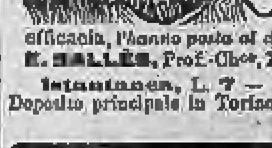
nel negozio casalingo

DI

CARLO SIGISMUND

Torino, via XX Settembre, 44

Milano, corso Vitt. Em. 88. 3005 M



BICICLETTE STYRIA

MARCA DI 1° ORDINE

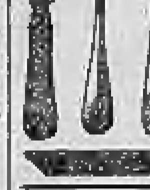
della fabbrica **JOH. PUCH** e Comp. di **GRAZ**

(**Eros**, vincitore del Gran premio di Lipsia nel 1898, monta « Styria »).

Scorrevolezza insuperabile.

Rappresentante generale per l'Italia I. Wollmann, Padova, via San Francesco, 3800 — Per *Torino e Provincia* signor Cesare Fumagalli e C., *Torino*, via Garibaldi, n. 5, con deposito in via Pietro Micca, n. 9 — Per *Genova e Provincia* signori Fratelli Tofano e Eagioni, via San Giacomo, 20. — **Prezzi fissi — Massime garanzie.** 2572 V

PREMIATA FABBRICA



Casse-forti Incombustibili

SISTEMI PERFEZIONATI

POESIO GIUSEPPE

Corso Principe Oddone, 19

TORINO 189

CATALOGO A RICHIESTA.

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Taricco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).

Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo ogni scatola: **L. 1 50** e **L. 2 50.**

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si riesce ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 1 ogni flacone. — Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, **Torino**. — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

Premiato con MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da **L. 4** e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1877

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una **precoce calvizie** ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile « **PETROLIO ESSENZIALE L. HERBERT** » Igienico, soavemente profumato.

In Torino: presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Emanuele, (piazza del monumento), n. 64; e dai profumieri D. Mondo, G. Gatti, G. Germanetto, Torelli. 4310 b

Prezzo L. **1 50**, **2 50** — Per pacco postale aumento di 0 80.

Il Sciroppo del dott. **REYNOLD** contro

La TOSSE ASININA

usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4343

Specialità della Farmacia Pacelli, Livorno

DOLOR DI CAPO, **ipocondria, spossatezza,** sia mentale, causata da troppo studio, sia fisico, **sonnolenza e isterismo** si allontanano subito con la **Bromoteina Pacelli**. — Bottiglia L. 2.

ANEMIA, **clorosi**, causa dei **dolori di capo e di stomaco, debolezza, snervatezza, mancanza di appetito, noia, voglia di piangere, nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è efficacissimo perchè assimilabilissimo e digeribilissimo **senza nolo** ed in tutte le stagioni. — Astuccio L. 2 50. Vendonsi in tutte le farmacie e droghieri. 62 b

Corrispondenze private

Melchen. Nulla dimenticai. Displacerà attesi invano. Amoti sempre, infiniti b.... c 5002

Amabile. Ricevetti, riconoscentissimo. Amavi sempre.... Verrò ogni sera desideratissimo abboccamento. c 5051 **Guido.**

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per bontà e morbidezza. **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, TORINO.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Oporto - 43

TORINO 81

Dentiere ultima invenzione.

G. CAUDANO e C. Piazza Carlo Felice, 14, Torino

Tosatrici per capelli, caduna L. 5,50. Tosatrici per cavalli da L. 8 a 9,50. Arrotatura, riparazione e pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 1257

300 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 29. 79

Non più Scuola di calligrafia!!

Tutti calligrafi in pochi minuti. — Rivolgersi *Agenzia Sport*, via Venti Settembre, num. 60, terreno. 5108

Premiata Fabbrica

MOBILI

GATTI MASSIMILIANO

Via S. Francesco da Paola, 4

TORINO

Camere da letto, da pranzo e salotti; grande assortimento mobili di lusso e comuni, generi in stile e fantasia a **prezzi limitatissimi.**

Marca garantita. 4361

Liquidazione

GIOIELLERIE

Oreficeria - Argenteria

Via Garibaldi, n. 23. c 4983

Persona 40enne

con ottime referenze, cerca impiego quale fattorino oppure uomo fatica; modeste pretese. Scrivere M. 159 posta, Torino. c 5290

Vedova quarantenne

buona famiglia, dote 50 mila, sposerebbesignore adatto, anche vedovo, con angioletto. — Scrivere Berenice, posta, Torino. c 5899

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. **LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frasch, **Milano**, Casella 134. 1 M

MUTUANSI lire ottocentomila su stabili in Torino. Non trattasi con mediatori. Rivolgersi avv. Battistoni, stradone Sant'Agostino, n. 18, p. p. Genova. 5299 M

PASTA per distruggere i ratti, *topi panatere*; nuoce per pulire i metalli. — Drogheria Gosserlino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 74

Via Cavour N. 9, p° 3°. Confezione e taglio accuratissimi	**INES VITERIZZA** **Sarta** - già *apprettera* della C.e *Doucet* di Parigi	**Via Cavour** N. 9, p° 3°. **Prezzi modestissimi** c 5148

Albergo e Trattoria dell'**ANTICO TRASPORTO** in Torino, via S. Massimo, 7, *da rimettere*. Per trattative rivolgersi al curatore del fallimento **Agnese**, rag. Sanero, via Ottavio Revel, n. 17, Torino. c 5326

Grand Hôtel BELVEDERE

LANZO D'INTELVI (Lago di Como)

850 metri sul mare — Stazione estiva.

Nuovo propr. dott. **C. CANEVALI**, med. igienista.

Si affittano **ville ed appartamenti** ai prezzi dell'Albergo ed in Lanzo. 4990 M

Da VENDERE o da AFFITTARE

(in blocco o per lotto)

TERRENI - (circa 20,000 mq.) - FABBRICATI

con caldaie, macchine a vapore e trasmissioni

del grandioso Stabilimento già

FABBRICA DI FIAMMIFERI

dei successori a 3981

Luigi Demedici, via Nizza, 133

DA VENDERE

Fabbricati civili ad uso uffici od abitazione. — **Vasti fabbricati industriali** con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni. Superficie coperta mq. 2500 circa. — Rivolgersi **Impresa Besozzi G., via Venti Settembre, 76.** 4550

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 149

PALCHETTI speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti. **Prezzi mai praticati.** 77

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle ricali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 10 F

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLLUZIONI

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Depositi a Torino farm. *Ferga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI 2295 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Città di Torino

Avviso d'asta.

Venerdì 12 maggio 1899, alle ore 14, nel Palazzo civico, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno appartenente al già cortile Pagano in Borgo Po, via Chieri, n. 7, della superficie di circa mq. 480, in base al prezzo offerto di L. 6,50 per cadun metro quadrato.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio lavori pubblici. 6081

Affittasi prossimo luglio

via Consolata, N. 7, appartamento piano nobile, **nove** amplissime camere, due entrate, lunghissimo balcone, soleggiato.

Altro 2° piano prospetto via Consolata, **otto** camere, soppalco, balcone.

Visibili quattordici a sedici. c 5921

Da affittare

due alloggi 1° e 2° piano, 10 camere prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Baretti, 45. c 5898

Pel 1° ottobre 1899

Grande alloggio signorile, al primo piano, di 9 camere, due soppalchi e due cantine, via Ospedale, N. 14, angolo via Carlo Alberto. Visibile dalle 14 alle 18. — Rivolgersi al portinaio. c 5002

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata (16 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Rivolg. portinaio via Garibaldi, 46. c 5981

SACRA S. MICHELE

Stazione S. Ambrogio Torinese **Alloggi mobiliati** Rivolgersi ivi Chiaravigiie — in Torino, drogheria Bernasco. c 5077

Sta Margherita Ligure

Affittasi elegante palazzina mobigliata sulla spiaggia di Paraggi, Comune di Santa Margherita Ligure. — Proprietario Adolfo Picciardo, Piazza 5 Lampadi, 17, Genova. 5991

Cascina da vendere

di giornate 58,35, ettari 24,14. — Rivolgersi a Guidone Carlo, Buriasco (Pinerolo). c 5390

Da vendere

in **Caselle Torinese**

Bellissima pariglia e puledro. Asini Sardi (alt. 0,90) con vettura e finimenti. — Vedova Succo Maria. c 5180

Ripetizioni di matematica

date da laureando a studenti universitari e di scuole secondarie; preparazione Accademia Militare e Scuola di Modena. — Via Donati, 15 (angolo corso Oporto). c 5889

Cercasi energico

capo officina

buona età per stabilimento lavorazione legnami fuori provincia.

Occorre conosca a fondo l'industria, sia pratico delle macchine relative ed abbia già occupato consimile posto. *Buon salario.* — Serie e sollecite offerte con referenze indirizzare al N. 5934, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5?

Cercasi giovinotto

materassaio e tappezziere per paese di provincia, annualmente fisso. Volendo, anche convivere in famiglia. — Scrivere subito a Pastore Giuseppe, Borgosesia. c 5285

Per signori impiegati

Camere elegantemente ammobigliate da L. 15 in più al mese. Corso Oporto, 18, piano 1°. c 5062

Signora sola

desidera un'altra per la reciproca compagnia presso mite per la pensione, ed alloggio. 21, B. A., posta Torino. c 5859

Modelli tagliati

Centesimi cinquanta. Cours de coupe et couture. Via S. Quintino, 14, p° 3° c 5040

Cavallo stallone

da tiro, indole ottima; forme splendide, a vendere. Via Stampatori, 21, dalle 11 alle 12. c 5050

5 BIGLIARDI

d'occasione, vendonsi prezzo conveniente. Riv. Deagostini, via Bellezia, 5, Torino. 5426

Due biciclette ingl. nuove 1 da signora, 1 da uomo vendo qualunque prezzo. Via Barbaroux, 5, p. 4°, Bund Maria.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.